

## A collage of 3D white figures performing various tasks. In the foreground, a large white figure stands with a red triangular warning sign (exclamation mark) superimposed over its chest. Surrounding this central figure are several smaller white figures engaged in different activities: one pushes a green recycling bin, another carries a briefcase, one pushes a shopping cart, one stands near a construction barrier, one uses a broom, one holds a pitchfork and shovel, one is on a motorcycle, one is on a go-kart, one is a firefighter, and one is loading a truck. The background is plain white.

CODICE DOCUMENTO	All03_PTSP02
------------------	--------------

Rev. N°	Data	Descrizione modifiche
00	30/04/2010	Emissione documento
01	21/05/2010	Modifica intestazione
02	15/01/2013	Revisione totale del documento.
03	31/03/2014	Inseriti punti 6.7. e 6.16.
04		
05		

Nome documento:  <b>NOTA INFORMATIVA SUI RISCHI PER LA SALUTE E SICUREZZA</b>	PTSP02_DUVRI	
	Data emissione	30/04/2010
	Revisione	03
	Data revisione	31/03/2014
Computer: SPPA – Computer Qualità Backup: \\fileserver.usl1.imperiese\condivisioni\SPPA\QUALITA' File di archivio: ALL03_DUVRI Nota informativa rischi	ALLEGATO 03	
	Pagina 2 di 23	

## INDICE

<b>1. PREMESSA</b>	<b>3</b>
<b>2. DEFINIZIONI</b>	<b>4</b>
<b>3. RISCHI PRESENTI NELLE STRUTTURE AZIENDALI</b>	<b>5</b>
<b>4. RISCHI CAUSATI DA SITUAZIONI DI EMERGENZA</b>	<b>9</b>
4.1. Emergenza incendio	9
4.2. Emergenza gas	9
4.3. Emergenza allagamento	10
4.5 Emergenza per lo sversamento di sostanze chimiche	10
4.5 Interruzione alla fornitura di energia elettrica, gas e acqua	10
4.6 Infortuni sul lavoro	10
4.7 Primo soccorso	10
<b>5. INDICAZIONI E RACCOMANDAZIONI DI CARATTERE GENERALE</b>	<b>11</b>
<b>6. FATTORI IN GRADO DI ORIGINARE RISCHI DA INTERFERENZA E RELATIVE MISURE PREVENTIVE</b>	<b>12</b>
6.1. Cautele/precauzioni generali da adottare in caso di interferenza con le attività ospedaliere in corso	12
6.2. Vie di fuga e uscite di sicurezza	12
6.3. Barriere architettoniche / presenza di ostacoli	12
6.4. Rischio inciampo, scivolamento, urto, caduta e compressioni	13
6.5. Superfici bagnate nei luoghi di lavoro	13
6.6. Rischio caduta materiali dall'alto	13
6.7. Misure generali di sicurezza da adottare per lavorazioni che prevedono l'uso di scale o ponte su ruote (trabattello)	14
6.8. Rischio taglio, abrasioni, ustioni e punture	15
6.9. Proiezione di schegge	15
6.10. Accesso degli automezzi, mezzi alimentati a gpl e macchine operatrici	15
6.11. Utilizzo di carrelli o simili per il trasporto di materiali o attrezzature	16
6.12. Apparecchi elettrici, collegamenti alla rete elettrica, interventi sugli impianti elettrici delle sedi della stazione appaltante	16
6.13. Rischio da elettrocuzione	16
6.14. Radiazioni ionizzanti	17
6.15. Radiazioni non ionizzanti	17
6.16. Misure generali di sicurezza da adottare per attività di taglio e saldatura	17
6.17. Rischi di natura biologica	17
6.18. Rischi di natura allergologica	18
6.19. Rischi di natura chimica	18
6.20. Rischi di natura cancerogena - mutagena	19
6.21. Farmaci antiblastici	19
6.22. Uso di prodotti chimici (vernicianti, smalti, siliconi, detergenti, ecc.)	19
6.23. Anestetici aeriformi	20
6.24. Impianti di distribuzione di gas tecnici	20
6.25. Trasporto, deposito e maneggio delle bombole apparecchi a pressione	20
6.26. Sovraccarichi	21
6.27. Polveri e fibre derivanti da lavorazioni	21
6.28. Rumore e vibrazioni	21
6.29. Sviluppo fumi, gas derivanti da lavorazioni	21
6.30. Fiamme libere	21
6.31. Utilizzo di attrezzature e sostanze nell'ambito dei luoghi di lavoro della stazione appaltante	22
6.32. Informazione ai lavoratori dipendenti della stazione appaltante e/o delle altre imprese	22
6.33. Rifiuti	22
6.34. Comportamenti dei dipendenti della stazione appaltante e/o delle altre imprese in caso di aggressioni e/o violenza a causa di rapina	22
<b>7. SOSPENSIONE DEI LAVORI</b>	<b>23</b>

Nome documento:  <b>NOTA INFORMATIVA SUI RISCHI PER LA SALUTE E SICUREZZA</b>	PTSP02_DUVRI	
	Data emissione	30/04/2010
	Revisione	03
	Data revisione	31/03/2014
Computer: SPPA – Computer Qualità Backup: \\fileserver.usl1.imperiese\condivisioni\SPPA\QUALITA' File di archivio: ALL03_DUVRI Nota informativa rischi	ALLEGATO 03	
	Pagina 3 di 23	

## 1. PREMESSA

In relazione a quanto previsto dalla normativa di igiene e sicurezza sul lavoro e dell'articolo 26 del D.L.vo 81/08 ("Testo unico in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro"), alla particolare attività svolta dall'Azienda Sanitaria N.1 Imperiese, vengono fornite informazioni, disposizioni e norme comportamentali al fine di garantire la salute e la sicurezza dei dipendenti, dei degenti e comunque delle persone che accedono alle strutture aziendali, nonché al fine di tutelare la salute e la sicurezza dei lavoratori (dipendenti, autonomi) delle Ditte, Enti ed Associazioni, dei Professionisti, dei Consulenti e delle persone che a qualsiasi titolo operano nelle strutture aziendali.

In particolare presso le strutture (stabilimenti ospedalieri e presidi territoriali) della Azienda Sanitaria N.1 Imperiese quotidianamente, oltre ai pazienti (in regime di ricovero e/o per visite ambulatoriali), ai visitatori (parenti e/o accompagnatori dei pazienti), al personale aziendale, accede:

- personale delle Associazioni di Volontariato (Croce Rossa e altre Croci, AVO, ADMO etc.);
- personale delle ditte esterne che gestiscono la pulizia, servizio di distribuzione e ritiro biancheria;
- personale adibito alla prenotazione pasti, alle cucine, alla distribuzione pasti ed al ritiro vassoi;
- personale adibito al trasporto e consegna farmaci;
- personale adibito al trasporto di materiale vario;
- personale adibito alla vigilanza ed accoglienza;
- informatori farmaceutici e/o consulenti.

Inoltre per periodi che possono variare da poche ore a giorni/mesi/anni, operano presso le strutture aziendali ditte addette:

- alla manutenzione o installazione di impianti, macchine ed attrezzature;
- al ritiro rifiuti;
- allo scarico e/o carico merci;
- alla realizzazione di opere edili.

Tali attività possono generare potenziali rischi da interferenze:

- con le attività **nei locali aziendali**;
- con le attività **nelle aree esterne** (es. cortili).

Al fine di eliminare o ridurre al minimo tali rischi occorre seguire le successive indicazioni e segnalare prontamente al Datore di Lavoro Committente e/o al Responsabile del Procedimento e/o al Responsabile del Servizio Istruttore e/o al Responsabile del Servizio Gestore, eventuali manchevolezze e richiedere informazioni in caso di dubbio.

Nome documento:  <b>NOTA INFORMATIVA SUI RISCHI PER LA SALUTE E SICUREZZA</b>	PTSP02_DUVRI	
	Data emissione	30/04/2010
	Revisione	03
	Data revisione	31/03/2014
Computer: SPPA – Computer Qualità Backup: \\fileserver.usl1.imperiese\condizioni\SPPA\QUALITA' File di archivio: ALL03_DUVRI Nota informativa rischi	ALLEGATO 03	
	Pagina 4 di 23	

## 2. DEFINIZIONI





<b>CONTRATTO D'APPALTO</b>	Contratto con il quale una parte assume, con organizzazione dei mezzi necessari e con gestione a proprio rischio, il compimento di un'opera o di un servizio verso un corrispettivo in denaro. (art. 1655 Codice Civile)
<b>CONTRATTO D'OPERA</b>	Contratto che si configura quando una persona si obbliga verso un'altra persona fisica o giuridica a fornire un'opera o un servizio pervenendo al risultato concordato senza vincolo di subordinazione nei confronti del Committente. (art. 2222 Codice Civile)
<b>CONTRATTO DI SOMMINISTRAZIONE</b>	Contratto con il quale una parte si obbliga, verso corrispettivo di un prezzo, a eseguire, a favore dell'altra, prestazioni periodiche o continuative di cose. (art. 1559 Codice Civile)
<b>DATORE DI LAVORO COMMITTENTE (DLC)</b>	Il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l'attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l'organo di vertice medesimo.
<b>DATORE DI LAVORO APPALTATORE (DLA)</b>	È il soggetto (azienda appaltatrice o lavoratore autonomo) che fornisce all'Azienda lavori, servizi e forniture con mezzi propri secondo le modalità pattuite e la regola dell'arte.
<b>RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO (RP)</b>	Persona nominata per ogni singolo intervento da realizzarsi mediante un contratto pubblico, con le competenze adeguate in relazione ai compiti per cui è stato nominato, che sovrintende alle fasi della progettazione, dell'affidamento e dell'esecuzione dell'appalto. Nel campo di applicazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e successive modificazioni, il RESPONSABILE DEI LAVORI è il responsabile del procedimento.
<b>RESPONSABILE SERVIZIO ISTRUTTORE (SI)</b>	Persona nominata per predisporre i documenti di gara e per verificare la congruità del procedimento di affidamento con la normativa vigente.
<b>RESPONSABILE SERVIZIO GESTORE (SG)</b>	Dirigente o Preposto della Struttura aziendale che gestisce l'appalto verificando la corretta esecuzione delle procedure di lavoro e di sicurezza da parte dell'appaltatrice.
<b>INTERFERENZA</b>	Sovrapposizione di attività lavorativa tra diversi lavoratori che rispondono a datori di lavoro diversi, ovvero laddove si configuri una continuità fisica e di spazio e/o una contiguità produttiva fra tali soggetti in quanto in tali casi i lavoratori, ai fini della loro sicurezza, devono essere opportunamente coordinati. Tali misure devono altresì garantire la sicurezza di soggetti terzi (es. utenti, pazienti, visitatori).
<b>DVR</b>	Documento di Valutazione dei Rischi
<b>DUVRI</b>	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze redatto dal DLC al fine di valutare i rischi connessi all'espletamento dell'appalto e definire le misure di prevenzione, protezione, coordinamento e cooperazione nonché i relativi costi per eliminare o ridurre i rischi da interferenza.
<b>PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO (PSC)</b>	Il Piano è costituito da una relazione tecnica e prescrizioni correlate alla complessità dell'opera da realizzare ed alle eventuali fasi critiche del processo di costruzione, atte a prevenire o ridurre i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori.
<b>PIANO DI SICUREZZA SOSTITUTIVO (PSS)</b>	Il Piano di Sicurezza Sostitutivo del Piano di Sicurezza e di Coordinamento, di cui all'articolo 131, comma 2, lettera b) del D.lgs. 163/2006 e successive modifiche, è redatto a cura dell'appaltatore o del concessionario; contiene gli stessi elementi del PSC con esclusione della stima dei costi della sicurezza.
<b>PIANO OPERATIVO DI SICUREZZA (POS)</b>	È il documento che il datore di lavoro dell'impresa esecutrice redige, in riferimento al singolo cantiere interessato, i cui contenuti sono riportati nell'ALLEGATO XV del D. Lgs. 81/08.
<b>SPP</b>	Servizio Prevenzione e Protezione aziendale
<b>RSPP</b>	Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione ai sensi del D. Lgs. 81/2008, integrato con D. Lgs. 106/2009
<b>RRLLS</b>	Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza ai sensi del D. Lgs. 81/2008, integrato con D. Lgs. 106/2009
<b>COSTI DELLA SICUREZZA (per eliminazione/riduzione dei rischi da interferenza)</b>	Secondo l'art. 26, comma 5, del D. Lgs. 81/08, nei singoli contratti di appalto, d'opera e di somministrazione devono essere specificatamente indicati, a pena di nullità del contratto, i costi relativi alla sicurezza del lavoro con particolare riferimento a quelli connessi allo specifico appalto. Tali costi non sono soggetti a ribasso d'asta e devono essere calcolati solo in caso di affidamento di lavori che comportino dei "rischi", secondo la logica "rischi – misure di sicurezza – oneri per le misure di sicurezza" (sono escluse, quindi, le mere forniture senza posa e i servizi di natura intellettuale). Analogamente a quanto disposto dalla normativa relativa ai cantieri temporanei o mobili e a quanto accade con i lavoratori pubblici, in tale voce non rientrano i costi "ex lege" (ossia discendenti direttamente dall'applicazione della legge, costi generali, come quelli di valutazione dei rischi o per i DPI specifici per i rischi propri dell'impresa che esegue i lavori), ma, bensì, quelli connessi alla specificità del singolo affidamento (DPI e/o opere provvisorie specifiche per i rischi da interferenza o necessari per la cooperazione e il coordinamento o di uso comune).

Nome documento:	PTSP02_DUVRI
<b>NOTA INFORMATIVA SUI RISCHI PER LA SALUTE E SICUREZZA</b>	Data emissione 30/04/2010
	Revisione 03
	Data revisione 31/03/2014
Computer: SPPA – Computer Qualità Backup: \\fileserver.usl1.imperiese\condizioni\SPPA\QUALITA' File di archivio: ALL03_DUVRI Nota informativa rischi	ALLEGATO 03
	Pagina 5 di 23






### 3. RISCHI PRESENTI NELLE STRUTTURE AZIENDALI

Le tabelle seguenti riportano per tipologia di struttura/servizio la mappatura dei rischi derivata dal Documento di Valutazione dei Rischi aziendale e significativi ai fini dell'individuazione dei rischi da interferenza durante attività oggetto di appalto. Tale mappatura dei rischi non può comunque considerarsi esaustiva dei rischi presenti a causa della molteplicità e della complessità delle attività svolte presso l'Azienda.






1 trascurabile	2 lieve	3 modesto	4 moderato	5 alto	6 molto alto
----------------	---------	-----------	------------	--------	--------------

STRUTTURE e SERVIZI	RISCHI PRESENTI NELLE STRUTTURE AZIENDALI SIGNIFICATIVI AI FINI DELL'INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA					
	Biologico	Chimico ed inalazione sostanze	Movimentazione manuale dei carichi	Impiego di attrezzature ed elettromedicali	Caduta materiale e personale dall'alto	
						
Magazzino Economale e Locali Deposito	1 Deiezioni di roditori o di volatili	4 Sostanze chimiche	4 Movimentazione materiale vario	2 Transpallet e carrelli	4 Caduta di materiale accatastato	
Locali Tecnici e Officine Meccaniche	3 Agenti biologici/patogeni da lavorazioni e/o da manutenzione impianti	2 Solventi, lubrificanti	4 Movimentazione attrezzature	3 Attrezzature per interventi di manutenzione	3 Caduta materiale/personale da scale durante manutenzioni	
Centri e Servizi di Diagnosi (es. Radiologia, Radioterapia)	4 Agenti biologici	3 Detergenti e disinfettanti Uso di resine per centraggio		4 Elettromedicali Apparecchiature radiogene Risonanza magnetica	2 Caduta materiale/personale da scale durante manutenzioni  Materiale depositato in modo instabile su arredi o scaffalature in locali deposito	
Ambulatori		2 Detergenti e disinfettanti Azoto liquido in Dermatologia Contenitori formaldeide pre-riempiti Glutaraldeide per disinfezione endoscopi		2 Elettromedicali		
Laboratorio Analisi (chimici, biologici, microbiologici)		4 Manipolazione materiale biologico per ricerca e/o controllo		4 Apparecchiature di laboratorio		
Anatomia Patologica, Sala Settoria		4 Uso sostanze chimiche Presenza reagenti Detergenti e disinfettanti				
Reparti di degenza (es. Oculistica, medicina, ortopedia, pediatria, bassa e media intensità, neurologia, ginecologia, ecc.)		4 Agenti biologici Microrganismi	2 Detergenti e disinfettanti	2 Ritiro biancheria sporca		3 Elettromedicali
Reparti di degenza specialistica (es. pronto soccorso, dialisi, malattie infettive, osservazione breve intensiva, alta intensità, UTIC, rianimazione, oncologia, ecc.)	4 Agenti biologici Microrganismi	4 Detergenti e disinfettanti Preparazione, trasporto e somministrazione di farmaci Chemioterapici antiblastici in Oncologia Sostanze chimiche per disinfezione apparecchiature dialisi				
Sale Operatorie	3 Agenti biologici patogeni durante l'intervento	3 Gas anestetici Detergenti e disinfettanti				
Strutture per pazienti psichiatrici (es. SPDC, CAUP, Centro Diurno, etc.)	4 Agenti biologici	3 Detergenti e disinfettanti Fumo passivo				
Uffici Amministrativi	1 Affollamento di utenza	1 Ozono da stampanti	2 Movimentazione arredi e materiale cartaceo	1 Videoterminali		
CED	1 Deiezioni di roditori o di volatili	toner	3 Movimentazione attrezzature informatiche	4 Attrezzature informatiche		
Camere Mortuarie	1 Contatto accidentale con materiale biologico		4 Movimentazione salme			
Aree esterne comuni e zone di carico/scarico	1 Deposito rifiuti speciali	1 Sversamento accidentale di sostanze chimiche depositate	4 Carico/scarico materiale vario  Ritiro rifiuti		3 Caduta materiale/personale da scale durante manutenzioni  Materiale depositato in modo instabile su camion/furgoni  Materiale movimentato con gru e sistemi di sollevamento  Materiale da operazioni di potature di alberi	

Nome documento:	PTSP02_DUVRI
<b>NOTA INFORMATIVA SUI RISCHI PER LA SALUTE E SICUREZZA</b>	Data emissione 30/04/2010
	Revisione 03
	Data revisione 31/03/2014
Computer: SPPA – Computer Qualità Backup: \\fileserver.usl1.imperiese\condizioni\SPPA\QUALITA' File di archivio: ALL03_DUVRI Nota informativa rischi	ALLEGATO 03
	Pagina 6 di 23






STRUTTURE e SERVIZI	RISCHI PRESENTI NELLE STRUTTURE AZIENDALI SIGNIFICATIVI AI FINI DELL'INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA				
	Elettrocuzione e contatto con linee e servizi	Radiazioni ionizzanti	Radiazioni non ionizzanti	Incendio	Esplosione
					
Magazzino Economale e Locali Deposito				6 Deposito materiale	3 Presenza e trasporto bombole
Locali Tecnici e Officine Meccaniche	4 Impianti tecnologici in tensione			5 Impianti tecnologici	4 Apparecchiature a pressione
Centri e Servizi di Diagnosi (es. Radiologia, Radioterapia)	3 Grandi apparecchiature in tensione	5 Apparecchiature radiogene		6 Attività ospedaliera in regime di ricovero classificata a rischio incendio ELEVATO	3 Gas criogenici
Ambulatori			3 Laser	4 Materiali infiammabile	1 Presenza di bombole
Laboratorio Analisi (chimici, biologici, microbiologici)			2 Cappe con lampade battericide ad UV	6 Presenza sostanze infiammabili	4 Apparecchiature a pressione
Anatomia Patologica, Sala Settoriale			3 Lampade UV per fototerapia Laser		
Reparti di degenza (es. Oculistica, medicina, ortopedia, pediatria, bassa e media intensità, neurologia, ginecologia, ecc.)					
Reparti di degenza specialistica (es. pronto soccorso, dialisi, malattie infettive, osservazione breve intensiva, alta intensità, UTIC, rianimazione, oncologia, ecc.)			2 Cappe con lampade battericide ad UV	6 Attività ospedaliera in regime di ricovero classificata a rischio incendio ELEVATO	1 Presenza di bombole
Sale Operatorie					
Strutture per pazienti psichiatrici (es. SPDC, CAUP, Centro Diurno, etc.)				4 Non osservanza del divieto di fumo	
Uffici Amministrativi				3 Presenza materiale cartaceo	
CED	4 Server informatici in tensione Cabine elettriche			5 Impianti tecnologici	
Camere Mortuarie					
Aree esterne comuni e zone di carico/scarico	4 Carico/scarico con gru e manutenzione vicino a linee elettriche			4 Non osservanza del divieto di fumo	4 Bombolone gas medicali

Nome documento:	PTSP02_DUVRI
<b>NOTA INFORMATIVA SUI RISCHI PER LA SALUTE E SICUREZZA</b>	Data emissione 30/04/2010
	Revisione 03
	Data revisione 31/03/2014
Computer: SPPA – Computer Qualità Backup: \\fileserver.usl1.imperiese\condivisioni\SPPA\QUALITA' File di archivio: ALL03_DUVRI Nota informativa rischi	ALLEGATO 03
	Pagina 7 di 23

	RISCHI PRESENTI NELLE STRUTTURE AZIENDALI SIGNIFICATIVI AI FINI DELL'INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA				
	Tagli, punture ed abrasioni alle mani	contusioni, urti, impatti, colpi su varie parti del corpo	Lesioni, offese agli occhi, agli arti ed altre parti del corpo per schizzi, scintille, schegge, etc...	Caduta e scivolamento	Disagio da rumore
STRUTTURE e SERVIZI					
Magazzino Economale e Locali Deposito	2 Scaffalature metalliche	2 Ostacoli Deposito materiali Spigoli vivi di arredi e finestre	2 Manipolazione e movimentazione materiale vario	3 Sversamenti di sostanze e/o accumulo di materiale scivoloso su pavimentazione Dislivelli e buche non segnalate	
Locali Tecnici e Officine Meccaniche	4 Materiale e presidi tecnici taglienti	4 passaggi stretti (larghezza inferiore a 70 cm) o altezze ridotte con rischio di urto contro spigoli o impianti tecnologici	2 Operazioni di saldatura Agenti biologici/patogeni da lavorazioni e/o da manutenzione impianti	2 Dislivelli e buche non segnalate Presenza di cavi	4 Locali con Impianti rumorosi
Centri e Servizi di Diagnosi (es. Radiologia, Radioterapia)	3 Rifiuti taglienti e pungenti smaltiti in modo non conforme alle procedure di sicurezza aziendali previste	2 Spigoli vivi di arredi e finestre ed attrezzature  Investimento da parte di carrelli manuali, transpallet manuale ecc. nei locali interni, lungo vie di transito  sacchi di rifiuti temporaneamente abbandonati in zone di transito interne		3 Pavimento reso scivoloso e/o bagnato Presenza di attrezzature	4 Locali con Impianti rumorosi
Ambulatori			1 Ustioni da caldo per apparecchiature di sterilizzazione  Ustioni da freddo a causa di sversamento di liquidi criogeni (ad esempio azoto liquido in amb. dermatologia)	2 Pavimento reso scivoloso e/o bagnato	1 Impianti di climatizzazione rumorosi
Laboratorio Analisi			1 Contentori rifiuti liquidi	3 Pavimento reso scivoloso e/o bagnato	3 Apparecchiature rumorose
Anatomia Patologica, Sala Settoria			2 Contentori rifiuti liquidi	Sversamento di sostanze sulla pavimentazione	
Reparti di degenza (es. Oculistica, medicina, ortopedia, pediatria, bassa e media intensità, neurologia, ginecologia, ecc.)	3 Rifiuti taglienti e pungenti smaltiti in modo non conforme alle procedure di sicurezza aziendali previste	2 Spigoli vivi di arredi e finestre	1 ustioni da caldo in centrali di sterilizzazione	2 Pavimento reso scivoloso e/o bagnato	
Reparti di degenza specialistica (es. pronto soccorso, dialisi, malattie infettive, osservazione breve intensiva, alta intensità, UTIC, rianimazione, oncologia, ecc.)				3 Pavimento reso scivoloso e/o bagnato Presenza di attrezzature	1 Apparecchiature per sterilizzazione
Sale Operatorie	5 Presenza di attrezzature taglienti  Rifiuti taglienti e pungenti smaltiti in modo non conforme alle procedure di sicurezza aziendali previste	2 Spigoli vivi di arredi ed attrezzature  sacchi di rifiuti temporaneamente abbandonati in zone di transito interne		3 Pavimento reso scivoloso e/o bagnato  Presenza di attrezzature	1 Apparecchiature per sterilizzazione
Strutture per pazienti psichiatrici (es. SPDC, CAUP, Centro Diurno, etc.)	3 Rifiuti taglienti e pungenti smaltiti in modo non conforme alle procedure di sicurezza aziendali previste	2 Spigoli vivi di arredi e finestre		2 Pavimento reso scivoloso e/o bagnato	
Uffici Amministrativi	1 Presenza di taglienti (forbici, cutter, etc.)	2 Spigoli vivi di arredi e finestre  Investimento da parte di carrelli manuali, transpallet manuale ecc. nei locali interni, lungo vie di transito  sacchi di rifiuti temporaneamente abbandonati in zone di transito interne		3 Pavimento reso scivoloso e/o bagnato  Presenza di cavi	1 Impianti di climatizzazione rumorosi
CED	2 Presenza di taglienti (forbici, cutter, etc.)  Presenza di componenti hardware in riparazione	3 Spigoli vivi di arredi e finestre  Sacchi di rifiuti temporaneamente abbandonati in zone di transito interne  Materiale in riparazione sistemato sulla pavimentazione o sugli arredi		3 Pavimento reso scivoloso e/o bagnato Presenza di cavi  Materiale in riparazione sistemato sulla pavimentazione o sugli arredi	2 Apparecchiature rumorose
Camere Mortuarie		1 Investimento da carrelli porta salme		2 Pavimento reso scivoloso e/o bagnato	
Aree esterne comuni e zone di carico/scarico	3 Rifiuti taglienti e pungenti smaltiti in modo non conforme alle procedure di sicurezza aziendali previste	4 Movimentazione contemporanea in spazi ristretti di materiale vario	1 Manutenzione del verde	3 Dislivelli e buche non segnalate Residui arborei sul terreno	2 Presenza eventuale di attività rumorose



Nome documento:	PTSP02_DUVRI
<b>NOTA INFORMATIVA SUI RISCHI PER LA SALUTE E SICUREZZA</b>	Data emissione 30/04/2010
	Revisione 03
	Data revisione 31/03/2014
Computer: SPPA – Computer Qualità Backup: \\fileserver.usl1.imperiese\condizioni\SPPA\QUALITA' File di archivio: ALL03_DUVRI Nota informativa rischi	ALLEGATO 03
	Pagina 8 di 23

RISCHI PRESENTI NELLE STRUTTURE AZIENDALI SIGNIFICATIVI AI FINI DELL'INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA					
STRUTTURE e SERVIZI	Polveri 	Movimentazione mezzi percorsi a piedi ed investimenti 	Presa e trascinamento apparecchiature mobili 	Condizioni ambientali Clima e microclima 	Aggressioni 
Magazzino Economico e Locali Deposito	1 Polveri fuoriusciti accidentalmente da materiale depositato	5 Automezzi Muletti Camion		2 Locali deposito ampi e non soggetti a climatizzazione	
Locali Tecnici e Officine Meccaniche	2 Residui di lavorazioni	3 Accesso alle strutture Ospedaliere, ambulatoriali e amministrative di mezzi di dipendenti, di ditte appaltatrici, di visitatori, ambulanze e mezzi di soccorso  Adozione di comportamenti di guida pericolosi	2 Impianti/attrezzature con parti in movimento e prive di protezioni temporaneamente	2 Locali non soggetti a climatizzazione  In locali tecnici presenza di impianti tecnologici emettenti calore e miasmi (es. locale depuratore)	
Centri e Servizi di Diagnosi (es. Radiologia, Radioterapia)					1 Rapporto con l'utenza
Ambulatori	1 In sala gessi a seguito di taglio/rimozione gessi				
Laboratorio Analisi					
Anatomia Patologica, Sala Settoriale					
Reparti di degenza (es. Oculistica, medicina, ortopedia, pediatria, bassa e media intensità, neurologia, ginecologia, ecc.)					2 Aggressioni verbali e/o fisiche cio Pronto Soccorso
Reparti di degenza specialistica (es. pronto soccorso, dialisi, malattie infettive, osservazione breve intensiva, alta intensità, UTIC, rianimazione, oncologia, ecc.)					
Sale Operatorie					
Strutture per pazienti psichiatrici (es. SPDC, CAUP, Centro Diurno, etc.)					5 Pazienti psichiatrici
Uffici Amministrativi					3 Rischio rapina presente in Servizi dove vi è deposito e/o ritiro di denaro (es. CUPA)
CED					
Camere Mortuarie		2 Automezzi per trasporto salme (accesso indipendente)			1 Rapporto con l'utenza
Aree esterne comuni e zone di carico/scarico		5 Automezzi Muletti camion		1 Condizioni meteo (vento forte, etc.)	



Nome documento:  <b>NOTA INFORMATIVA SUI RISCHI PER LA SALUTE E SICUREZZA</b>	PTSP02_DUVRI	
	Data emissione	30/04/2010
	Revisione	03
	Data revisione	31/03/2014
Computer: SPPA – Computer Qualità Backup: \\fileserv1.usl1.imperiese\condivisioni\SPPA\QUALITA' File di archivio: ALL03_DUVRI Nota informativa rischi	ALLEGATO 03	
	Pagina 9 di 23	

## 4. RISCHI CAUSATI DA SITUAZIONI DI EMERGENZA

Per **Emergenza** si intende qualsiasi situazione anomala che **ha provocato, sta provocando, potrebbe provocare grave danno** quali ad esempio: incendio, esplosione, infortunio, malore, mancanza di energia elettrica, ecc..

Le imprese appaltatrici che intervengono nelle strutture aziendali devono:

- prendere visione preventivamente della planimetria dei locali con l'indicazione delle vie di fuga, la localizzazione dei presidi di emergenza, comunicando al Datore di Lavoro Committente e/o al Responsabile del Procedimento e/o al Responsabile del Servizio Gestore (o suo delegato) eventuali modifiche temporanee necessarie per lo svolgimento degli interventi;
- individuare i Responsabili per la Gestione delle Emergenze e il nominativo del Coordinatore in caso di lavorazioni che ricadano nel campo di applicazione del D.Lgs. 81/08 (ex D.Lgs.n° 494/96 e s.m.i.);
- fornire i nominativi con rispettivi recapiti (e-mail, telefono cellulare) dei propri responsabili da utilizzare in caso di problematiche o situazioni di emergenza;
- segnalare immediatamente un pericolo in corso o potenziale o una situazione che si discosti dalla normalità.

In particolare per gli interventi manutentivi occorre che:

- ogni attività interna ed esterna all'edificio si svolga a seguito di coordinamento tra Datore di Lavoro Committente e/o il Responsabile del Procedimento e/o il Responsabile del Servizio Gestore o il Delegato Rappresentante della Appaltatrice presso la sede;
- gli interventi manutentivi che comprendono attività rumorose, sviluppo di fumi, polveri o che prevedano interruzione dell'elettricità o delle forniture di acqua e gas siano eseguiti in fasce orarie tali da evitare (o limitare) interferenze con l'attività dei dipendenti dell'ASL e in condizioni di sicurezza per l'utenza;
- siano delimitate sempre le aree di intervento e disposta apposita segnaletica atta ad impedire l'accesso ai non addetti e al personale non autorizzato;
- siano definite le procedure di emergenza e di allarme ed informazione dei responsabili aziendali in caso di emissioni accidentali in atmosfera, nelle acque, nel terreno.

Per una panoramica di indicazioni sulla prevenzione incendi e sul comportamento da tenere nell'eventualità si verificasse una situazione di emergenza verrà trasmesso alla ditta aggiudicataria il documento denominato "Opuscolo Antincendio" e verranno fornite informazioni in merito alle procedure di emergenza contenute nei Piani di Emergenza ed Evacuazione aziendali.



### 4.1. Emergenza incendio

Le imprese appaltatrici che intervengono nelle strutture aziendali devono:

- osservare quanto previsto dal DM 10/3/98;
- limitare l'utilizzo di sostanze infiammabili;
- evitare accumuli di materiale combustibile;
- non ostruire le vie di esodo ed evitare il deposito di materiali in corrispondenza di impianti o dotazioni antincendio;
- non causare il bloccaggio in apertura delle porte resistenti al fuoco;
- chiudere sempre tutte le porte tagliafuoco;
- non manomettere, spostare e modificare i mezzi di protezione predisposti dall'Azienda (estintori, segnaletica, armadi antincendio ecc.);
- ad operazioni ultimate, lasciare le zone interessate devono sgombre e libere da materiali di risulta combustibili.

Le imprese appaltatrici in caso di allarme da dispositivo acustico - visivo o per evidenza diretta di un devono:

- mettere in condizioni di sicurezza impianti e attrezzature (es.: disattivare apparecchiature elettriche, spegnere fiamme libere, ecc.);
- rimuovere immediatamente eventuali attrezzature che potrebbero costituire intralci agli interventi di soccorso e alla movimentazione generale (es.: carrelli, lavapavimenti, scale, macchine, ecc.);
- seguire le istruzioni del personale e comunque conformarsi alle procedure interne secondo i Piani di Emergenza, e utilizzare le vie e le uscite di emergenza indicate dalla segnaletica esistente di servizio e la segnaletica di esodo verso luoghi sicuri.
- verificare che non vi siano propri collaboratori in pericolo ed effettuare il censimento dei colleghi.



### 4.2. Emergenza gas

Se vi è la percezione della presenza nell'aria di gas, occorre ventilare immediatamente il locale, ovvero la zona, facendo allontanare le persone presenti ed evitando azioni che possano dar luogo alla formazione di inneschi (accensione apparecchi di illuminazione, sfregando o battendo materiale, usando fiammiferi, sigarette accese, ecc.). Occorre informare immediatamente il personale della Stazione Appaltante presente.

Se la fuga di gas avesse interessato un intero edificio, occorre disattivare l'alimentazione elettrica intervenendo sull'interruttore generale esterno ai locali, al fine di evitare che in qualche locale possa verificarsi un innesco causato dall'impianto elettrico (avviamento di ascensore, avviamento di bruciatore di centrale termica, avviamento di una elettropompa, ecc.). Se il gas permane far intervenire l'azienda del gas e le squadre di emergenza, seguendo le procedure.

Nome documento:	PTSP02_DUVRI
<b>NOTA INFORMATIVA SUI RISCHI PER LA SALUTE E SICUREZZA</b>	Data emissione 30/04/2010
	Revisione 03
	Data revisione 31/03/2014
Computer: SPPA – Computer Qualità Backup: \\fileserver.usl1.imperiese\condivisioni\SPPA\QUALITA' File di archivio: ALL03_DUVRI Nota informativa rischi	ALLEGATO 03
	Pagina 10 di 23

Avvertire i Vigili del Fuoco e contattare il Servizio guasti dell'Italgas (Numero Verde 800 900 777).

**N.B.:** è vietato depositare bombole contenenti gas GPL in locali interrati o seminterrati e, comunque, aventi il piano di calpestio sotto il piano di campagna o il marciapiede stradale.

#### 4.3. Emergenza allagamento



In caso di allagamento di locali, accertarsi che la presenza di alimentazione elettrica agli impianti non pregiudichi l'incolumità delle persone/pazienti eventualmente presenti. Se tale evento può costituire rischio elettrico (elettrocuzione), occorre:

- informare immediatamente il personale della Stazione Appaltante presente;
- intervenire sull'interruttore generale di piano disattivando l'alimentazione, previa assicurazione del mantenimento di una visibilità minima necessaria per l'esodo delle persone e per le operazioni di emergenza;
- chiamare, secondo le procedure presenti nella sede, la squadra di manutenzione idraulica ed informare gli interessati all'evento;
- verificare la presenza di sostanze (solide, liquide, gassose) che, in presenza di acqua, possano dare origine a reazioni pericolose per l'incolumità dei presenti; in tal caso dare la precedenza all'allontanamento di tali sostanze.

#### 4.5 Emergenza per lo sversamento di sostanze chimiche



In caso di versamento accidentale di sostanze chimiche liquide occorre arieggiare il locale ovvero la zona e utilizzare, secondo le istruzioni della scheda di sicurezza, i kit di assorbimento (che devono essere presenti nel qualora si utilizzino tali sostanze). Tutto il materiale usato per assorbire il versamento deve essere raccolto in contenitori all'uopo predisposti (contenitori di rifiuti compatibili).

In caso di versamento accidentale non usare apparecchi alimentati ad energia elettrica che possano costituire innesco in presenza di una eventuale miscela infiammabile, ovvero esplosiva. Le indicazioni della scheda di sicurezza devono essere adottate scrupolosamente.

Occorre informare immediatamente il personale della Stazione Appaltante presente.

#### 4.5 Interruzione alla fornitura di energia elettrica, gas e acqua



Eventuali interruzioni dell'energia elettrica, del funzionamento degli impianti di riscaldamento climatizzazione, delle forniture idriche per i servizi, dovranno sempre essere concordate con il Responsabile del Reparto/Servizio, con l'ufficio tecnico della Stazione Appaltante e con la Ditta MICENES s.c.a.r.l.(per l'interruzione di energia elettrica).

Le manovre di erogazione/interruzione saranno eseguite con modalità tali da evitare condizioni di pericolo e da limitare disagi e disservizi.

#### 4.6 Infortuni sul lavoro



I dipendenti della ditta appaltatrice devono comunicare al proprio Datore di Lavoro qualsiasi infortunio sul lavoro, anche di lieve entità. Qualsiasi infortunio occorso durante il lavoro oggetto dell'appalto deve essere anche comunicato immediatamente al Datore di Lavoro Committente e/o il Responsabile del Procedimento e/o il Responsabile del Servizio Gestore.

A seguito di qualsiasi infortunio occorso durante il lavoro oggetto dell'appalto, l'infortunato deve recarsi al più vicino pronto soccorso dell'ASL.

A seguito di un infortunio con rischio di contaminazione, è necessario conformarsi alle procedure interne di sicurezza dell'ASL.

#### 4.7 Primo soccorso



L'Appaltatore deve dotare il proprio personale distaccato di un pacchetto di medicazione e di un sistema di comunicazione da utilizzare in emergenza come disposto dal DM 388/03.

Qualora sia necessario un intervento di primo soccorso il personale delle imprese appaltatrici deve:

- intervenire solo se si ha la possibilità e se si è in possesso della qualifica di addetto al Primo Soccorso secondo il DM 388/03;
- utilizzare i presidi sanitari presenti nella cassetta di pronto soccorso o nel pacchetto di medicazione;
- a fronte di un evento grave chiamare il **118 Pronto Soccorso**.

Nome documento:  <b>NOTA INFORMATIVA SUI RISCHI PER LA SALUTE E SICUREZZA</b>	PTSP02_DUVRI	
	Data emissione	30/04/2010
	Revisione	03
	Data revisione	31/03/2014
Computer: SPPA – Computer Qualità Backup: \\fileserv1.usl1.imperiese\condivisioni\SPPA\QUALITA' File di archivio: ALL03_DUVRI Nota informativa rischi	ALLEGATO 03	
	Pagina 11 di 23	

## 5. INDICAZIONI E RACCOMANDAZIONI DI CARATTERE GENERALE

Nel rispetto della piena autonomia organizzativa e gestionale, l'impresa appaltatrice o il lavoratore autonomo è tenuto ad attuare le disposizioni contenute nel presente documento, nonché ad impartire al personale addetto agli interventi aggiudicati, precise istruzioni e adeguata informazione/formazione, per l'accesso ai diversi settori e Unità Operative (U.O.) dell'Azienda Sanitaria

Il personale per poter accedere ed operare negli edifici ed aree di pertinenza dell'Azienda Sanitaria:

	<ul style="list-style-type: none"> <li>indossare gli indumenti di lavoro;</li> <li>prima dell'inizio dei lavori attuare tutte le misure di sicurezza previste (dispositivi di protezione individuale, ecc.). La fornitura dei DPI è a carico della ditta appaltatrice</li> <li>seguire correttamente la segnaletica di sicurezza anche per quanto concerne l'uso eventuale di dispositivi di protezione individuale;</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>conformarsi alle prescrizioni della segnaletica di divieto e di obbligo;</li> <li><b>non rimuovere le delimitazioni o la segnaletica di sicurezza installate.</b></li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>concordare con il referente di reparto o con il coordinatore dell'area le modalità e gli orari di accesso.</li> <li>rispettare le limitazioni poste in essere nelle zone in cui si svolgono interventi ed attenersi alle indicazioni fornite;</li> <li>qualora in corso lavori si presentassero situazioni particolari rivolgersi al responsabile della U.O. interessata;</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>rispettare il divieto di fumare;</li> <li>rispettare il divieto di consumare cibi e/o bevande in aree a rischio;</li> <li>applicare i principi di buona prassi igienica, in particolare la corretta igiene delle mani,</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>in caso di accesso alle aree interne con mezzi motorizzati per il trasporto di beni e materiali utili all'attività (operazioni di scarico e carico) o di macchine operatrici mantenere una velocità molto bassa (max. 10 Km orari), ponendo particolare attenzione al passaggio promiscuo di pedoni e altri mezzi motorizzati (transpallets, carrelli elevatori, autovetture, ecc.).</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>negli spostamenti seguire i percorsi eventualmente all'uopo predisposti, evitando assolutamente di ingombrarli con materiali o attrezzature</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>deve essere individuato nominativamente mediante apposizione sull'indumento da lavoro della tessera di riconoscimento</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>la movimentazione di materiale e cose deve essere effettuata in sicurezza e, se necessario, con l'ausilio di appositi carrelli; non deve abbandonare materiali e/o attrezzature in posizione di equilibrio instabile o, qualora ciò fosse indispensabile, deve esserne segnalata la presenza;</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>non usare abusivamente attrezzature, materiali, impianti di proprietà dell'ASL o di altre ditte;</li> <li>portare sul luogo di lavoro e utilizzare attrezzature e sostanze espressamente autorizzate dal referente della sede ove si svolge il lavoro;</li> <li>le modalità di utilizzo di impianti e attrezzature di proprietà dell'ASL vanno concordate con i responsabili delle unità operative interessate;</li> <li>non lasciare attrezzi e/o materiali che possano costituire fonte potenziale di pericolo in luoghi di transito o di lavoro o frequentati da operatori dell'ASL e/o da utenti e pazienti;</li> <li>non abbandonare attrezzature e/o materiali in posizione di equilibrio instabile o, qualora ciò fosse indispensabile, ne segnalare la presenza avvertendo tempestivamente la direzione lavori e il responsabile della U.O. interessata per gli eventuali provvedimenti del caso;</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>conformarsi alle procedure ASL sulla gestione dei rifiuti.</li> </ul>
	<p><b>N.B.:</b> La ditta appaltatrice dovrà segnalare tempestivamente l'esigenza di spazi/locali da adibire a spogliatoio adeguati per il personale impegnato nell'appalto, servizi igienici, oltre a locali tecnici necessari per l'espletamento dell'attività.</p>

Nome documento:  <b>NOTA INFORMATIVA SUI RISCHI PER LA SALUTE E SICUREZZA</b>	PTSP02_DUVRI	
	Data emissione	30/04/2010
	Revisione	03
	Data revisione	31/03/2014
Computer: SPPA – Computer Qualità Backup: \\fileserv1.usl1.imperiese\condizioni\SPPA\QUALITA' File di archivio: ALL03_DUVRI Nota informativa rischi	ALLEGATO 03	
	Pagina 12 di 23	

## 6. FATTORI IN GRADO DI ORIGINARE RISCHI DA INTERFERENZA E RELATIVE MISURE PREVENTIVE

Di seguito vengono dunque elencati alcuni fattori in grado di dare origine a rischi da interferenza con personale/mezzi/beni dell'Azienda ASL 1 Imperiese e/o altre aziende e le relative misure preventive. Tale elenco non può considerarsi esaustivo ma è finalizzato a fornire indicazioni generali e/o norme di "buon comportamento" per il personale aziendale, per il personale delle imprese appaltatrici o per i lavoratori autonomi atte ad eliminare e/o ridurre i più frequenti rischi da interferenza (come previsto dalla vigente normativa).

**N.B.:** Si ricorda inoltre che i Datori di Lavoro, i Responsabili delle Ditte, Enti ed Associazioni ed i Lavoratori autonomi, i Professionisti, i Consulenti ed il Personale che a qualsiasi titolo opera presso l'Azienda, oltre attenersi alle vigenti normative ed alla seguenti disposizioni, devono informare preventivamente i dipendenti sui rischi generali e specifici e provvedere alla loro formazione ed addestramento.

### 6.1. Cautele/precauzioni generali da adottare in caso di interferenza con le attività ospedaliere in corso



È fatto specifico obbligo all'Appaltatore, nel rispetto del programma lavori fornito dal Committente, di articolare lo svolgimento delle lavorazioni oggetto dell'appalto in modo tale da renderlo compatibile con le attività ospedaliere in corso. In particolare l'appaltatore, nello sviluppo dei lavori in ambienti ove vengono effettuate attività sanitarie, dovrà tenere conto della necessità, di volta in volta segnalata dal Datore di Lavoro Committente e/o dal Responsabile del Procedimento e/o dal Responsabile del Servizio Gestore (o suo delegato), di precedere o differire rispetto al programma una o più fasi delle lavorazioni in base alle esigenze dell'attività sanitaria svolta.

Se necessario, il datore di lavoro dell'impresa appaltatrice dovrà provvedere allo spostamento delle proprie attrezzature, mezzi d'opera e maestranze da un ambiente all'altro per consentire l'ordinato proseguimento dell'attività ospedaliera senza che ciò possa essere oggetto di richiesta di maggiori o diversi compensi o di proroghe del tempo di esecuzione.

Per le lavorazioni da eseguirsi negli ambienti di lavoro ospedalieri l'appaltatore dovrà adottare ogni necessaria cautela per evitare il rischio di contagi, infezioni e/o pericoli per la salute a carico delle maestranze e della mano d'opera impiegata in cantiere, nonché attuare opportuni confinamenti o delimitazioni dell'area operativa con elementi provvisori per migliorare le condizioni di sicurezza per i degenti, il personale Aziendale, i visitatori. In particolare tali "separazioni" dovranno eliminare i rischi di propagazione di polveri e rumore come la commistione di impiantistica o la caduta di materiali ed attrezzature. Per tali lavorazioni l'appaltatore è altresì tenuto ad approntare ogni necessaria misura ed apprestamento idonea a salvaguardare, in relazione allo svolgimento di ogni e qualsiasi attività comunque connessa all'esecuzione degli interventi oggetto dell'appalto, l'incolumità dei degenti ed in generale dei fruitori del servizio sanitario, oltre che del personale dipendente comunque impiegato nella struttura ospedaliera. Tutti gli oneri sono a totale carico dell'appaltatore, che non potrà perciò richiedere maggiori o diversi compensi rispetto a quelli previsti.



### 6.2. Vie di fuga e uscite di sicurezza

Le Ditte che intervengono negli edifici della Stazione Appaltante devono preventivamente prendere visione della planimetria dei locali con l'indicazione delle vie di fuga e della localizzazione dei presidi di emergenza comunicando preventivamente al Datore di Lavoro Committente e/o il Responsabile del Procedimento e/o il Responsabile del Servizio Gestore la necessità di eventuali modifiche (anche temporanee) richieste dallo svolgimento degli interventi. Il Datore di Lavoro Committente e/o il Responsabile del Procedimento e/o il Responsabile del Servizio Gestore comunicherà al Servizio Prevenzione e Protezione aziendale l'eventuale necessità di elaborare planimetrie che tengano conto di tali modifiche.

I corridoi e le vie di fuga in generale devono essere mantenuti costantemente in condizioni tali da garantire una facile percorribilità da parte delle persone in caso di emergenza. In particolare devono rimanere sgombri da materiale combustibile e infiammabile, da assembramenti di persone e da depositi di materiale di qualsiasi genere (anche temporanei).

L'impresa che attua i lavori o fornisce il servizio dovrà preventivamente prendere visione della distribuzione planimetrica dei locali e della posizione dei presidi di emergenza e della posizione degli interruttori atti a disattivare le alimentazioni idriche, elettriche e del gas.

L'impresa deve inoltre essere informata sui responsabili ed addetti alla gestione delle emergenze, nell'ambito delle Sedi dove si interviene.

I mezzi di estinzione devono essere sempre facilmente raggiungibili attraverso percorsi che devono sempre rimanere sgombri e liberi da ostacoli.

I Responsabili delle Sedi, nell'ambito delle quali si svolgono lavorazioni continuative con presenza di cantieri temporanei, devono essere a conoscenza del recapito dei Responsabili dell'Impresa appaltatrice per il verificarsi di problematiche o situazioni di emergenza connesse con la presenza del cantiere stesso.

### 6.3. Barriere architettoniche / presenza di ostacoli



L'attuazione degli interventi e l'installazione del cantiere non devono creare barriere architettoniche o ostacoli alla percorrenza dei luoghi della Stazione Appaltante non assoggettati all'intervento. Occorre pertanto individuare e contemporaneamente predisporre per gli utenti percorsi alternativi e sicuri, adeguatamente segnalati. Attrezzature e materiali di cantiere dovranno essere collocate in modo tale da non costituire rischio di inciampo. In particolare non dovranno essere depositati presso accessi, passaggi, vie di fuga. Al termine delle lavorazioni tutte le attrezzature/utensili dovranno essere raccolti e rimossi.

Se gli interventi richiedono l'apertura di botole, cavedi, sottopassaggi e simili, la ditta appaltatrice dovrà predisporre specifiche barriere, segnalazioni e segregazioni della zona a rischio e/o garantire la continua presenza di persone a presidio.

Nome documento:	PTSP02_DUVRI
<b>NOTA INFORMATIVA SUI RISCHI PER LA SALUTE E SICUREZZA</b>	Data emissione 30/04/2010
	Revisione 03
	Data revisione 31/03/2014
Computer: SPPA – Computer Qualità Backup: \\fileserv1.usl1.imperiese\condizioni\SPPA\QUALITA' File di archivio: ALL03_DUVRI Nota informativa rischi	ALLEGATO 03
	Pagina 13 di 23

In presenza di impianti di sollevamento la ditta appaltatrice dovrà posizionare la necessaria segnaletica di sicurezza con il divieto di accesso alle aree e alle attrezzature oggetto di manutenzione.

#### 6.4. Rischio inciampo, scivolamento, urto, caduta e compressioni



Non si può escludere un potenziale rischio di caduta, scivolamento, urto ed inciampo in tutti i luoghi di lavoro. Occorre prestare particolare attenzione nel percorrere le scale o le rampe, nei cortili interni e nelle aree comuni, nei locali tecnici, nelle officine, compresi ambienti sanitari (rischio di cavi sul pavimento, apparecchiature elettromedicali che rendono difficoltoso il transito e che hanno cavi di collegamento con il paziente) e luoghi con possibile presenza di acqua sul pavimento (ad esempio i bagni, i locali o le zone in cui è in corso il lavaggio o si è in attesa di asciugatura, ecc.).

Al fine di evitare o ridurre al minimo i rischi occorre:

- indossare costantemente le scarpe antinfortunistiche;
- mantenere i luoghi di lavoro puliti e ordinati e rimuovere i materiali non utilizzati;
- segnalare eventuali ostacoli non rimuovibili lungo i percorsi;
- accatastare il materiale in modo che da evitare cadute o scivolamenti o intralcio alla circolazione delle persone e dei mezzi;
- non accatastare a terra il materiale;
- prestare particolare attenzione nei luoghi potenzialmente più a rischio come ad esempio i servizi igienici, le scale, i cortili, le terrazze, i locali ad uso medico e le sale operatorie in cui vi sono apparecchiature mobili collegate a cavi o tubazioni stese sui pavimenti;
- non installare cavi e prolunghe che attraversino le normali zone di transito;
- vigilare affinché le zone bagnate siano adeguatamente segnalate (ad esempio con trespolti riportanti l'avvertimento) o sia impedito l'accesso durante la fase di asciugatura;
- segnalare qualunque carenza o difetto riscontrato nella struttura, nelle apparecchiature, nelle procedure, ecc.;
- prestare particolare attenzione nei locali con spazi ridotti o resi disagiati dalla presenza di arredi o attrezzature, o in corrispondenza di incroci dei corridoi o di uscite da ascensori o locali;
- nei percorsi con visibilità ridotta, l'operatore deve porsi davanti al mezzo di trasporto, in modo tale da avere maggiore visibilità;
- in particolare, nell'uscire dagli ascensori, occorre che esca per primo l'operatore (aprendo molto lentamente le porte nel caso di "porte a spinta verso l'esterno") e in un secondo momento, verificata l'assenza di transito di persone o altri mezzi di trasporto di persone o materiali, spingere il mezzo di trasporto posizionandolo successivamente a lato del corridoio per procedere alla chiusura delle porte;
- adottare gli accorgimenti di cui al precedente punto negli ingressi ed uscite da qualsiasi locale;
- nel caso di sosta, posizionare il mezzo di trasporto o il materiale in modo da non creare intralcio od ostacolo a persone o altri mezzi di trasporto;
- i cavi lasciati liberi sul pavimento possono costituire, tra l'altro, rischio di inciampo pertanto occorre farli passare nelle apposite canaline o provvedere ad ancorarli in modo idoneo;
- effettuare particolare attenzione per evitare urti, soprattutto qualora si debba lavorare in condizioni, locali ed ambienti scomodi (cortili, sottotetti, ecc.);
- manovrare le porte scorrevoli degli armadi utilizzando la maniglia e maneggiare scale doppie e sgabelli con gambe pieghevoli con particolare attenzione per evitare schiacciamenti delle dita;
- durante le operazioni di pulizia, effettuate da personale della Ditta esterna, o per accidentale versamento di liquidi il pavimento può risultare bagnato/umido, si deve dunque prestare particolare attenzione nei luoghi potenzialmente più a rischio come ad esempio i servizi igienici;
- non transitare nelle zone in cui è in corso il lavaggio;
- si ricorda che i mobili, gli arredi e la strumentazione devono essere disposti in modo da consentire agevoli spostamenti e minimizzare il rischio di urto e inciampo. E' necessario richiudere le ante degli armadi, i cassetti delle scrivanie o dei classificatori, togliendo anche eventuali chiavi sporgenti, affinché non costituiscano una causa potenziale d'urto;
- utilizzare carrelli o contenitori in plastica per il trasporto di materiali; qualora si trasporti materiali senza l'ausilio di detti mezzi il materiale deve essere saldamente trattenuto e una mano deve essere libera (non trasporti anch'essa del materiale) al fine di effettuare altre manovre (ad esempio apertura e/o chiusura delle porte, tenersi ad un mancorrente, ecc.) in sicurezza;
- utilizzare il casco antinfortunistico nei luoghi ristretti in cui è possibile urtare con il capo parti fisse;
- prestare particolare attenzione e segnalare il rischio in tutti i luoghi di normale transito (anche all'interno dei locali) dove vi è il rischio di urto;
- sostituire periodicamente i gommini degli sgabelli per garantirne l'antiscivolo;
- segnalare i pericoli e segregare le zone di lavoro predisposte dal vs. personale in accordo con l'Azienda.

#### 6.5. Superfici bagnate nei luoghi di lavoro



In particolare l'impresa esecutrice deve segnalare tempestivamente, attraverso specifica segnaletica, le superfici di transito che dovessero risultare bagnate e quindi a rischio scivolamento sia per i lavoratori che per l'utenza.

#### 6.6. Rischio caduta materiali dall'alto



Per gli interventi eseguiti in quota la ditta appaltatrice dovrà provvedere alla segregazione, quindi al divieto di passare o sostare sotto tali postazioni.



Nome documento:	PTSP02_DUVRI
<b>NOTA INFORMATIVA SUI RISCHI PER LA SALUTE E SICUREZZA</b>	Data emissione 30/04/2010
	Revisione 03
	Data revisione 31/03/2014
Computer: SPPA – Computer Qualità Backup: \\fileserv1.usl1.imperiese\condizioni\SPPA\QUALITA' File di archivio: ALL03_DUVRI Nota informativa rischi	ALLEGATO 03
	Pagina 14 di 23

Nel caso sia necessario consentire la sosta ed il transito di persone terze nelle aree sottostanti la zona oggetto dell'intervento in quota la ditta appaltatrice dovrà mettere in atto protezioni, delimitazioni e segnaletica richiamante il pericolo e/o dovrà garantire la continua presenza di persone a presidio.

Tutte le opere provvisorie e le scale necessarie allo svolgimento degli interventi dovranno essere allestite, delimitate ed usate nel rispetto dei criteri di sicurezza vigenti.

Al fine di evitare o ridurre al minimo il rischio di caduta di gravi occorre comunque eseguire quanto di seguito indicato:

- accatastare il materiale in modo che lo stesso non possa cadere o scivolare;
- indossare scarpe antinfortunistiche e casco antinfortunistico per i lavori dove vi è il concreto rischio di caduta di materiale dall'alto;
- stoccare il materiale sui carrelli in modo tale che non possa cadere;
- disporre i raccoglitori e la documentazione negli armadi o nelle scaffalature partendo dai piani più bassi per ottenere una corretta distribuzione dei pesi al fine di evitare ribaltamenti;
- disporre i colli di maggior peso e frequente utilizzo sui ripiani intermedi delle scaffalature;
- se si devono effettuare attività sulle scale semplici o doppie con l'utilizzo di utensili o attrezzi di lavoro, occorre che gli stessi siano sistemati in appositi contenitori e la persona che eventualmente trattiene la scala al piede deve indossare il casco di protezione.

## 6.7. Misure generali di sicurezza da adottare per lavorazioni che prevedono l'uso di scale o ponte su ruote (trabattello)



Nel caso di lavorazioni in quota utilizzare solo ponti su ruote e scale a norma, di resistenza e dimensioni appropriate all'uso.

### Scale (semplici portatili, ad elementi innestati, scale doppie, scale a castello)

- Nel caso di utilizzo di scale doppie occorre non superare l'altezza di 5 m, nel caso di scale ad elementi innestati l'altezza di 15 m.
- Per lunghezze superiori agli 8 m. dotare le scale di accessorio rompitratta per evitare che la scala fletta eccessivamente andando ad appoggiare al muro sottostante.
- Utilizzare scale a castello (scale in uso nei locali archivio) dotate di mancorrenti lungo la rampa, di parapetti sul perimetro del pianerottolo, di impugnature per la movimentazione, di ruote sui soli due montanti opposti alle impugnature di movimentazione e di tamponi antiscivolo sui due montanti a piede fisso.
- Utilizzare scale doppie provviste di catena o dispositivo analogo che impedisca l'apertura della scala oltre il limite prestabilito di sicurezza.
- Verificare prima di utilizzare ogni tipologia di scala che i gradini siano antiscivolo e che lo stato di conservazione e le condizioni d'uso non abbiano comunque reso scivolosi i gradini.
- Verificare che le scale non siano posizionate su terreno cedevole, eventualmente provvedere all'appoggio su un'unica tavola di ripartizione.
- Posizionare la scala in sito sgombrato da eventuali materiali, lontano dai passaggi e da linee elettriche.
- Nel caso di utilizzo di scale non vincolate trattenere le scale al piede da altra persona.
- Posizionare la scala in modo che la distanza dalla verticale di appoggio sia pari ad 1/4 della propria lunghezza.
- Effettuare gli spostamenti laterali quando nessun lavoratore sia sulla scala.
- Superare con la scala di almeno 1 m il piano di accesso ma evitare l'uso di scale eccessivamente sporgenti oltre il piano di arrivo.
- Utilizzare la scala da una sola persona per volta limitando il peso dei carichi da trasportare.
- Nel caso di utilizzo di scale ad elementi innestati, esercitare da terra da parte di un altro lavoratore una continua vigilanza sulla scala.
- Effettuare la salita e la discesa con il viso rivolto verso la scala.
- Controllare periodicamente lo stato di conservazione delle scale provvedendo alla manutenzione necessaria.
- Conservare le scale non utilizzate in luogo riparato dalle intemperie e, possibilmente, sospese ad appositi ganci.
- Segnalare immediatamente eventuali anomalie riscontrate, in particolare: pioli rotti, gioco fra gli incastri, fessurazioni, carenza dei dispositivi antiscivolo e di arresto.

### Ponte su ruote (trabattello)

Prima dell'uso occorre verificare:

- il buono stato degli elementi metallici (specialmente: incastri e snodi);
- lo stato di conservazione degli impalcati in legno e il corretto aggancio degli impalcati in metallo;
- la solidità e la planarità del piano di appoggio;
- che il carico previsto (uomini + materiali + attrezzature) non superi quello massimo consentito per quello specifico ponte;
- che l'altezza che si intende utilizzare non superi quella massima prevista dal libretto di uso e manutenzione o dalla targhetta apposta sul ponte;
- la verticalità dei montanti tramite livello o filo a piombo;
- che il ponte abbia ancoraggi a punti stabili almeno ogni due piani del castello (massimo 3,60 m) oppure (in alternativa) che il ponte sia dotato di opportuni controventamenti (vedi libretto d'uso e manutenzione);
- che il ponte sia dotato di parapetti completi di tavola fermapièdi sui quattro lati nel caso di lavori ad altezza superiore a 2 metri.

Durante l'uso occorre:

- attivare il blocco delle ruote;
- non utilizzare nessuna attrezzatura per il lavoro in quota sull'impalcato (ad es.: scale o tavole su cavalletti);
- per raggiungere il piano di lavoro si usino esclusivamente la scala a mano poste all'interno del castello;
- spostare il ponte solo quando su di essi non si trovano persone o attrezzature e solo nel senso della lunghezza per evitare ribaltamenti;
- se il ponte non è dotato di parapetti, indossare la cintura di sicurezza fissata al ponte, già ancorato a parti solide, all'altezza dell'impalcato di lavoro;

Nome documento:  <b>NOTA INFORMATIVA SUI RISCHI PER LA SALUTE E SICUREZZA</b>	PTSP02_DUVRI	
	Data emissione	30/04/2010
	Revisione	03
	Data revisione	31/03/2014
Computer: SPPIA – Computer Qualità Backup: \\fileserver.usl1.imperiese\condizioni\SPPIA\QUALITA' File di archivio: ALL03_DUVRI Nota informativa rischi	ALLEGATO 03	
	Pagina 15 di 23	

- evitare di concentrare carichi (uomini + materiali + attrezzature) sugli impalcati, specialmente in mezz'ora dell'impalcato;
- tenere sul ponte solo il materiale strettamente e immediatamente necessario al lavoro da svolgere;
- Non avvicinare il ponte a meno di cinque metri da linee elettriche.

Dopo l'uso occorre:

- verificare che i materiali non abbiano subito danni o usura anomala durante l'utilizzo;
- provvedere eventualmente alla manutenzione dell'attrezzatura;
- riporre accuratamente l'attrezzatura al riparo dalle intemperie.



## 6.8. Rischio taglio, abrasioni, ustioni e punture

Non si può escludere un potenziale rischio di taglio, abrasioni ed ustioni in tutti i luoghi di lavoro. Occorre prestare particolare attenzione nei locali tecnici, nelle sale operatorie, reparti chirurgici, magazzini, nelle officine, nella centrale termica e locali ad essa afferenti, cucine e mense, ecc.

Al fine di evitare o ridurre al minimo i rischi, occorre eseguire quanto di seguito indicato:

- al fine di evitare il rischio di abrasioni e tagli indossare le scarpe antinfortunistiche, utilizzare guanti antitaglio e accatastare il materiale in modo che lo stesso non possa cadere o scivolare;
- al fine di evitare il rischio ustioni indossare appositi guanti resistenti al calore, indumenti con maniche lunghe e, per il personale addetto alla manutenzione, il casco di protezione nei luoghi in cui vi sia il pericolo di ustione;
- alcuni strumenti sia sanitari che tecnici possono essere taglienti (per sé e per gli altri colleghi). Occorre quindi prestare la massima attenzione durante l'utilizzo ed usare i dispositivi di protezione individuale;
- il trasporto di materiale che in caso di caduta può provocare tagli, ustioni o comunque danni alla persona deve avvenire con carrelli o in contenitori in plastica preferibilmente chiusi;
- se non strettamente necessario, è vietato l'utilizzo di piastre elettriche. Se utilizzate, oltre all'autorizzazione da parte dell'Azienda, occorre prestare attenzione in quanto il contatto accidentale può provocare ustioni. Si raccomanda di non depositare sulle piastre, anche se spente, alcun materiale. Spegnerle sempre le piastre dopo l'uso, evitando di abbandonare sulle stesse le stoviglie o gli accessori usati (es. caffettiere). Non riscaldare il cibo direttamente sulla piastra (ad esempio proteggendolo con la carta stagnola), ma utilizzare sempre appositi contenitori (pentole, pentolini in acciaio);
- prestare inoltre particolare attenzione nell'utilizzo del forno a microonde al fine di non ustionarsi, ustionare altri o provocare incendi o esplosione di contenitori posti all'interno. A tal fine occorre seguire le indicazioni presenti nel manuale d'uso e nel capitolo "precauzioni di sicurezza" quali: prima dell'uso consultare il manuale, non inserire stoviglie metalliche o contenenti metallo o materiale infiammabile, non riscaldare contenitori ermetici o sottovuoto (l'aumento della pressione può causare l'esplosione), lasciare sempre un tempo di riposo di almeno 20 secondi dopo che il forno è stato spento e rimanere alla lunghezza di un braccio dal forno quando si apre la porta, usare sempre guanti da forno, prima di somministrare ricordarsi che l'alimento può essere ad alta temperatura, ecc.;
- ricordare che la carta da stampa, il cartone, i faldoni possono in alcuni casi procurare leggere abrasioni: al fine di evitare tali infortuni occorre maneggiare tale materiale con attenzione ed evitare movimenti che possono interessare l'apparato visivo;
- non lasciare le apparecchiature incustodite;
- non rimuovere le protezioni;
- non utilizzare le apparecchiature se non autorizzati;
- segnalare immediatamente al coordinatore ed al responsabile eventuali deficienze delle protezioni o dei dispositivi di protezione individuali;
- utilizzare obbligatoriamente i dispositivi di protezione individuali e collettivi, in relazione alle attività svolte;
- seguire fedelmente le indicazioni contenute nei libretti di uso e manutenzione delle singole apparecchiature, è posto divieto assoluto di lavorare con le macchine ed apparecchiature sprovviste di dispositivi di sicurezza o di ripari;
- l'accesso ai locali caldaie o cabine elettriche e di ascensori, o locali tecnici, deve essere consentito solo alle persone autorizzate; le attività in detti locali devono svolgersi sotto la sorveglianza del personale aziendale.

Vi è inoltre un potenziale rischio di ustione da freddo nell'utilizzo di gas compressi (N<sub>2</sub>, CO<sub>2</sub>, Elio, Argon, Ossigeno, ecc.) e nel contatto con materiale contenuto nei freezer. Occorrerà pertanto adottare specifiche cautele (DPI, procedure, ecc.) nell'effettuare attività comportanti l'utilizzo di tali gas e materiali.



## 6.9. Proiezione di schegge

Per prevenire infortuni da proiezione di schegge occorre delimitare e segnalare l'area di influenza. Ciò deve avvenire attraverso la predisposizione di delimitazioni, segregazioni ed opportuna segnaletica di sicurezza e/o la continua presenza di persone a presidio.



## 6.10. Accesso degli automezzi, mezzi alimentati a gas GPL e macchine operatrici

Gli automezzi della Impresa Appaltatrice dovranno accedere ed effettuare movimenti nei cortili, nelle aree di sosta, autorimesse etc. delle sedi di lavoro a velocità tale da non risultare di pericolo per le persone presenti o per gli altri automezzi.

Negli spazi interrati o seminterrati non è consentito l'accesso e la sosta ad automezzi alimentati a gas GPL, a meno che non siano dotati di serbatoi e impianti specificatamente omologati.



Nome documento:	PTSP02_DUVRI
<b>NOTA INFORMATIVA SUI RISCHI PER LA SALUTE E SICUREZZA</b>	Data emissione 30/04/2010
	Revisione 03
	Data revisione 31/03/2014
Computer: SPPA – Computer Qualità Backup: \\fileserver.usl1.imperiese\condivisioni\SPPA\QUALITA' File di archivio: ALL03_DUVRI Nota informativa rischi	ALLEGATO 03
	Pagina 16 di 23

Durante l'utilizzo di mezzi operativi l'area di intervento dovrà essere interdetta al transito di persone e altri mezzi. La Ditta esecutrice dovrà porre la massima attenzione (prima, durante e dopo le manovre) affinché nessuno possa entrare, né tanto meno sostare, nel raggio d'azione della macchina operatrice garantendo anche la continua presenza di persone a presidio. Qualora l'operatore, anche negli spostamenti, dovesse avere problemi di visibilità dovrà essere aiutato da un secondo operatore munito di appositi D.P.I. idonei a renderlo visibile. La macchina operatrice dovrà essere dotata degli appositi dispositivi sonori e luminosi di segnalazione. Contemporaneamente saranno predisposti percorsi alternativi e sicuri per gli utenti, adeguatamente segnalati.

## 6.11. Utilizzo di carrelli o simili per il trasporto di materiali o attrezzature



Il personale dell'Impresa Appaltatrice dovrà:

- usare la massima prudenza per non creare danni a personale ASL, a visitatori, a utenti, a pazienti ricoverati o non, a dipendenti di altre ditte appaltatrici o lavoratori autonomi;
- adeguare la velocità di spostamento ai possibili rischi;
- tenere speciale attenzione negli incroci tra corridoi e in corrispondenza delle porte di uscita dai locali;
- adeguare la velocità e le modalità di spostamento dei carrelli anche alla natura e allo stato di conservazione delle pavimentazioni;
- sistemare il materiale e le attrezzature nei carrelli in modo tale da escludere qualsiasi rischio di caduta e in modo tale da non sporgere dalla sagoma del carrello per non creare situazioni di pericolo a visitatori, a utenti, a pazienti ricoverati o non, a dipendenti di altre ditte appaltatrici o lavoratori autonomi.

## 6.12. Apparecchi elettrici, collegamenti alla rete elettrica, interventi sugli impianti elettrici delle sedi della stazione appaltante



Si informa l'impresa che la Ditta MICENES s.c.a.r.l. (società consortile costituita per la gestione dell'appalto) ha in carico la gestione integrata energetica relativa alle sedi della Stazione Appaltante e gestisce e mantiene in efficienza gli impianti elettrici ad esclusione degli impianti di chiamata esistenti nei reparti, gli impianti di rilevazione fumi/incendio, le sbarre ed i cancelli ad apertura elettrica ed i gruppi di continuità per i quali sono previsti altri manutentori. Pertanto in caso di interventi, guasti, malfunzionamenti su parti degli impianti di riscaldamento e distribuzione di energia ed elettrici dovranno essere tempestivamente avvisati sia la S.C. Manutenzione della Stazione Appaltante sia la Ditta MICENES s.c.a.r.l..

L'impresa deve utilizzare esclusivamente componenti (conduttori, spine, prese, adattatori, etc.) e apparecchi elettrici rispondenti alla regola dell'arte (marchio CE, IMQ od equivalente tipo di certificazione) ed in buono stato di conservazione, oltre ad utilizzare l'impianto elettrico secondo quanto imposto dalla buona tecnica e dalla regola dell'arte e a non fare uso di cavi giuntati e/o con lesioni o abrasioni.

E' ammesso l'uso di prese per uso domestico e similari quando l'ambiente di lavoro e l'attività in essere non presentano rischi nei confronti di presenza di acqua, polveri ed urti, contrariamente devono utilizzarsi prese a spina del tipo industriale con adeguato grado di protezione, conformi alle norme vigenti.

L'impresa deve verificare, tramite il competente ufficio tecnico della Stazione Appaltante e la Ditta MICENES s.c.a.r.l., che la potenza degli apparecchi utilizzatori sia compatibile con la sezione della conduttura che li alimentano, anche in relazione ad altri apparecchi utilizzatori già collegati al quadro.

Ogni intervento sull'impiantistica degli edifici della Stazione Appaltante deve essere comunicato al competente ufficio tecnico ed alla Ditta MICENES s.c.a.r.l. (se l'intervento non deriva direttamente dallo stesso) ed eseguito conformemente alle norme di buona tecnica (e come tale certificato).

In linea di principio generale non potranno essere allacciati utilizzatori di potenze superiori a 1000 W alla rete elettrica degli edifici della Stazione Appaltante se non autorizzati dal competente ufficio tecnico della Stazione Appaltante e dalla Ditta MICENES s.c.a.r.l.. L'intervento dovrà essere eseguito conformemente alle norme di buona tecnica (ed in quanto tale certificato).

Le Ditte che operano dovranno di norma provvedere con forniture elettriche autonome rispetto alla rete degli edifici della Stazione Appaltante ed in ogni caso, prima di ordinare, acquisire e collegare all'impianto elettrico apparecchiature di notevole assorbimento di energia, occorrerà accertare (se non avvenuta in sede progettuale) la disponibilità di potenza elettrica ed ottenere l'autorizzazione al collegamento dall'ufficio tecnico competente e dalla Ditta MICENES s.c.a.r.l.. E' comunque vietato l'uso di fornelli, stufe elettriche, radiatori termici e/o termoconvettori portatili, piastre radianti ed altri utilizzatori se non preventivamente ed espressamente autorizzati.

Ai sensi del D.M. 37 del 22.01.2008 dovrà essere rilasciata dichiarazione di conformità per gli interventi sugli impianti elettrici e di sicurezza (rilevazione incendio, estinzione incendi, ecc.), che non siano semplicemente interventi di manutenzione ordinaria (ad esempio cambio lampade, mantenimento in efficienza degli impianti). Non saranno eseguiti interventi di riparazione se non da personale qualificato e non dovranno essere manomessi i sistemi di protezione attiva e passiva delle parti elettriche.

Se soggetti a rischio di usura, colpi, abrasioni, calpestio i conduttori e le condutture mobili (prolunghe mobili) saranno sollevati da terra (quando possibile) oppure protetti in apposite canaline passacavi e schiene d'asino di protezione, atte anche ad evitare infortuni da inciampo.

## 6.13. Rischio da elettrocuzione



Esiste un potenziale rischio derivante da contatto accidentale con attrezzature, apparecchiature o cavi elettrici che accidentalmente potrebbero essere in tensione.

Oltre agli accorgimenti previsti dall'Azienda si dispone di:

Nome documento:  <b>NOTA INFORMATIVA SUI RISCHI PER LA SALUTE E SICUREZZA</b>	PTSP02_DUVRI	
	Data emissione	30/04/2010
	Revisione	03
	Data revisione	31/03/2014
Computer: SPPA – Computer Qualità Backup: \\fileserv1.usl1.imperiese\condivisioni\SPPA\QUALITA' File di archivio: ALL03_DUVRI Nota informativa rischi	ALLEGATO 03	
	Pagina 17 di 23	

- non intervenire mai su parti in tensione siano esse di macchine, attrezzature o impianti. Richiedere immediatamente l'intervento dell'ufficio tecnico competente e dalla Ditta MICENES s.c.a.r.l. appena si presume un potenziale pericolo;
- non usare acqua o elementi liquidi su apparecchi o componenti elettrici fissi (a parete o a pavimento) o mobili;
- effettuare periodicamente (tramite personale competente e sulla base dei libretti di uso e manutenzione o delle norme CEI) verifiche alle proprie apparecchiature ed attrezzature elettriche, alle apparecchiature elettriche di protezione, all'impianto di terra;
- è vietato utilizzare ed effettuare riparazioni su materiale e macchine elettriche di proprietà aziendale in condizioni di non integrità. In tal caso avvisare immediatamente il Datore di Lavoro Committente e/o il Responsabile del Procedimento e/o il Responsabile del Servizio Gestore e l'Ufficio Tecnico della Stazione Appaltante nonché la Ditta Micenes s.c.a.r.l..



#### 6.14. Radiazioni ionizzanti

In alcune zone dell'Azienda (Radiodiagnostiche, Laboratorio Analisi, Sale Operatorie, Cardiologia, in occasione di radiografie al letto del paziente) è presente un potenziale rischio da radiazioni ionizzanti.

**L'ingresso in tutte le zone controllate o sorvegliate per radiazioni è vietato. Si specifica che è consentito l'accesso a tali zone solo al personale idoneo ed adeguatamente formato e solo previo accordo ed autorizzazione dei Responsabili delle Strutture a rischio, sentito l'Esperto Qualificato.**



#### 6.15. Radiazioni non ionizzanti

Nel caso in cui vengano effettuate operazioni con rischio per terzi, ad esempio di saldatura, i lavori stessi saranno preceduti dalla attuazione delle precauzioni necessarie, tra le quali il divieto di permanenza (oltre che di transito) a terzi nelle zone di intervento con predisposizione di delimitazioni, segregazioni e apposita segnaletica di sicurezza e/o la continua presenza di persone a presidio.



#### 6.16. Misure generali di sicurezza da adottare per attività di taglio e saldatura

- Utilizzare idonei DPI (guanti, schermi di protezione, scarpe antinfortunistiche, grembiuli di protezione, etc).
- Utilizzare indumenti aderenti al corpo, possibilmente ignifughi, evitando assolutamente abiti con parti sciolte o svolazzanti.
- Tenere le maniche lunghe ben strettamente allacciate al polso, tenere abbottonato il colletto della camicia e le patte delle tasche, non indossare pantaloni con risvolti, per evitare che raccolgano scintille o scorie.
- Non saldare con indumenti unti o sporchi di grasso in quanto una scintilla li potrebbe incendiare.
- Mantenere strettamente e completamente abbottonati o allacciati gli indumenti protettivi previsti per la specifica lavorazione.
- Verificare preliminarmente alle operazioni di taglio e saldatura l'assenza dal luogo di lavoro di infiltrazioni di gas o miscele esplosive.
- Garantire un adeguato ricambio d'aria in corrispondenza del volto del saldatore.
- Posizionare eventualmente schermi di protezione idonei alle lavorazioni di saldatura e taglio e schermi di colore scuro e superficie opaca, di dimensioni adeguate, idonei a filtrare le radiazioni (visibili, ultraviolette e infrarosse) emesse dall'arco elettrico.
- Non effettuare operazioni di saldatura o taglio su recipienti o tubi chiusi o aperti che contengano (o abbiano contenuto) materiale che, sotto l'azione del calore, possano produrre miscele esplosive o infiammabili.
- Contraddistinguere le bombole con fascette di colore specifico (bianco per l'ossigeno ed arancione per l'acetilene).
- Nelle operazioni di taglio e saldatura a fiamma verificare preliminarmente che le tubazioni siano integre e compatibili con l'uso specifico.
- Disporre le tubazioni in modo da non creare intralcio per le lavorazioni e l'ordinaria agibilità del luogo di lavoro e in modo da evitare piegamenti ad angolo vivo e contatti con sostanze che possano comprometterne l'integrità.
- Verificare la presenza della valvola di sicurezza che impedisce il ritorno di fiamma e l'afflusso di ossigeno o di aria esterna nelle tubazioni di gas combustibile.
- Nelle operazioni di taglio e saldatura ad arco occorre proteggere i cavi elettrici dal calpestamento nelle zone di passaggio, contro la proiezione di materiali incandescenti, dal contatto con oli, grassi e le altre più comuni sostanze che possano danneggiarne l'isolamento
- Verificare la dotazione per l'apparecchio di saldatura dell'interruttore onnipolare sul circuito primario di alimentazione (quello collegato direttamente alla presa a tensione di rete) per l'eventuale interruzione di emergenza dell'alimentazione.
- Verificare che la pinza porta-elettrodi sia priva di parti conduttrici accessibili.
- Durante le pause o al termine della lavorazione appoggiare la pinza porta-elettrodi su un supporto "sicuro", evitando di appoggiarla per terra, sul pezzo da saldare o su altre masse metalliche.



#### 6.17. Rischi di natura biologica

I rischi prevedibili sono rappresentati da contatti accidentali con materiale biologico, con attrezzature sanitarie e non sanitarie contaminate, e da eventuale contatto con pazienti. Non si possono escludere potenziali rischi di trasmissione di malattie da esposizione ad agenti patogeni (ad esempio tubercolosi, epatite C, B, HIV, ecc.) qualora si operi in particolare nei reparti di Pneumologia, Malattie Infettive, DEA e nei Reparti e Servizi (ad esempio, Laboratorio Analisi, Anatomia Patologica, ecc.) in cui vengono adottate misure di isolamento peraltro segnalate da appositi cartelli, ovvero operazioni di manutenzione dei filtri dell'impianto di condizionamento o dell'acqua.

Nome documento:  <b>NOTA INFORMATIVA SUI RISCHI PER LA SALUTE E SICUREZZA</b>	PTSP02_DUVRI	
	Data emissione	30/04/2010
	Revisione	03
	Data revisione	31/03/2014
Computer: SPPIA – Computer Qualità Backup: \\fileserv1.usl1.imperiese\condivisioni\SPPIA\QUALITA' File di archivio: ALL03_DUVRI Nota informativa rischi	ALLEGATO 03	
	Pagina 18 di 23	

Si raccomanda pertanto di adottare adeguate precauzioni (formazione ed informazione dei lavoratori, utilizzo di guanti, facciali filtranti FFP3, tute monouso, occhiali, ecc.) e di considerare le operazioni lavorative soggette a potenziale rischio biologico. Occorre richiedere l'autorizzazione al Responsabile della Struttura dove si andrà ad operare, in particolare per accedere ad alcuni locali segnalati. Occorre, inoltre, richiedere informazioni sulle precauzioni da adottare e formare preventivamente il proprio personale.

Le misure di prevenzione consistono a titolo esemplificativo, nell'adozione delle precauzioni universali (corretto lavaggio delle mani, uso di dispositivi barriera, dispositivi di protezione individuale – guanti, occhiali, maschere, scarpe chiuse per evitare accidentali imbrattamenti, ecc., - adeguato smaltimento dei rifiuti, ecc.). Si raccomanda, inoltre, di prestare particolare attenzione e di utilizzare idonei dispositivi individuali di protezione nello smaltimento dei rifiuti, nella manipolazione di strumenti, attrezzature, indumenti e biancheria e in tutte quelle manovre che possono comportare improbabili, ma pur sempre possibili in ambito sanitario, contatti accidentali con aghi, taglienti o altro materiale a rischio.

Si sottolinea in questo contesto l'importanza di una corretta formazione - informazione degli operatori esposti.

Si ricorda che la manutenzione delle cappe e dei filtri è una attività a rischio specifico in quanto in essi si concentrano in modo significativo i contaminanti e pertanto occorrerà usare appositi dispositivi individuali di protezione e procedure per evitare infortuni, malattie e l'inquinamento dell'ambiente circostante.

## 6.18. Rischi di natura allergologica



L'Azienda provvede alla sostituzione dei guanti non sterili in lattice con altri in nitrile. Tuttavia nelle sale operatorie, nelle sale interventistiche e per specifiche attività presso altre strutture, possono essere ancora utilizzati guanti in lattice.

Occorre quindi prestare la massima attenzione e non introdurre materiali o oggetti contenenti lattice al fine di salvaguardare la salute delle persone presenti.

Si ricorda che lo strumentario contiene Nichel, elemento verso il quale possono essere sviluppate reazioni avverse.

Numerose sostanze chimiche presenti in Azienda presentano, inoltre caratteristiche sensibilizzanti. Occorre pertanto chiedere ai reparti ove si opera le informazioni in merito, ovvero se si utilizzano prodotti, leggere attentamente le schede tecniche e le schede di sicurezza, fornire adeguati DPI ai dipendenti, effettuare informazione e formazione, recarsi in Pronto Soccorso e segnalare al proprio Medico Competente eventuali reazioni avverse.

## 6.19. Rischi di natura chimica



In alcuni Servizi di questa Azienda (es. Laboratori di Analisi, Anatomia Patologica, Farmacia) vengono utilizzate sostanze e preparati chimici potenzialmente pericolosi (tossici, nocivi, infiammabili, ecc.).

Nelle Endoscopie si utilizzano prodotti chimici per la disinfezione dello strumentario (acido peracetico, glutaraldeide, ecc.).

I Reparti e gli Ambulatori di una struttura sanitaria utilizzano un gran numero di preparazioni per le operazioni di pulizia e disinfezione dei locali e della strumentazione o per applicazioni su pazienti.

I rischi prevedibili possono derivare da contatto accidentale e non.

Appare chiaro che l'esposizione a queste sostanze risulta variabile da una Struttura all'altra.

Qualora il Vostro personale utilizzi sostanze chimiche (ad esempio disinfettanti, detergenti, ecc.) si rammenta, tra l'altro, che dovrà essere formato ed informato circa i rischi derivanti da tale uso (rischi rilevabili dalle schede di sicurezza) e dotato di idonei dispositivi di protezione individuale o quant'altro previsto dalle vigenti normative.

È bene, quindi, seguire alcune norme che possono diminuire notevolmente i rischi connessi con la manipolazione di tali sostanze chimiche:

- utilizzo in condizioni di buona aerazione (se possibile tenere aperte le finestre);
- utilizzo dei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI): per le normali attività di detersione e disinfezione devono essere utilizzati guanti idonei; nelle operazioni di costituzione di soluzioni disinfettanti a base di cloro partendo da soluzioni concentrate o da pastiglie occorre fare uso di sistema filtrante con filtro di tipo B e occhiali di protezione;
- non utilizzare sostanze contenute in contenitori non etichettati; non effettuare travasi inutili e mantenere i prodotti all'interno dei contenitori originali;
- mantenere aperti i contenitori di sostanze chimiche il minimo indispensabile all'attività lavorativa;
- seguire le norme specifiche in presenza di sostanze infiammabili e comburenti (esse vanno sempre manipolate con estrema cautela, devono essere tenute lontano da fonti di calore e da fiamme libere); lo stoccaggio di tali materiali, che deve essere rappresentato dalla scorta minima necessaria, deve garantire una completa segregazione tra materiali combustibili (identificati dalle lettere F ed F+ sull'etichetta del contenitore) e materiali comburenti (identificati dalla lettera O sull'etichetta del contenitore). È consigliabile l'utilizzo di appositi armadi per liquidi infiammabili sui quali deve essere apposta idonea segnaletica a norma del D. Lgs. 81/08;
- lavarsi accuratamente le mani in seguito a qualunque operazione che esponga all'azione di sostanze chimiche;
- in caso di versamento accidentale (dopo aver indossato i DPI) limitare la zona contaminata con materiale assorbente idoneo (vedi scheda di sicurezza), raccogliere con pala e scopa e smaltire negli appositi contenitori, lavare la zona con abbondante acqua, smaltire i DPI monouso utilizzati negli appositi contenitori;
- in caso di contaminazione personale lavare la zona contaminata e le mani con abbondante acqua e recarsi al Pronto Soccorso (in caso di contaminazione anche lieve degli occhi è sempre consigliabile il parere di uno specialista).

Si ricorda che la manutenzione delle cappe e dei filtri è una attività a rischio specifico in quanto in essi si concentrano in modo significativo i contaminanti e pertanto occorrerà usare appositi dispositivi individuali di protezione e procedure per evitare infortuni, malattie e l'inquinamento dell'ambiente circostante.

Nome documento:  <b>NOTA INFORMATIVA SUI RISCHI PER LA SALUTE E SICUREZZA</b>	PTSP02_DUVRI	
	Data emissione	30/04/2010
	Revisione	03
	Data revisione	31/03/2014
Computer: SPPA – Computer Qualità Backup: \\fileserv1.usl1.imperiese\condivisioni\SPPA\QUALITA' File di archivio: ALL03_DUVRI Nota informativa rischi	ALLEGATO 03	
	Pagina 19 di 23	

## 6.20. Rischi di natura cancerogena - mutagena



In alcuni Servizi di questa Azienda, in particolare nel Laboratorio Analisi e nell'Anatomia Patologica, potrebbero essere usate sostanze e preparati chimici classificati come cancerogeni e/o mutageni. I rischi prevedibili possono derivare da contatto o inalazione accidentale.

Occorre richiedere l'autorizzazione di accesso al Responsabile della Struttura dove si andrà ad operare, richiedere informazioni sulle precauzioni da adottare e formare preventivamente il proprio personale.

Qualora il Vostro personale sia a rischio di contatto con sostanze cancerogene e/o mutagene si rammenta che dovrà essere preventivamente formato ed informato circa i rischi derivanti da tale rischio (rischi rilevabili dalle schede di sicurezza) e dotato di idonei dispositivi di protezione individuale o quant'altro previsto dalle vigenti normative.

Per quanto attiene al rischio "presenza di materiale contenente amianto", tuttavia, qualora si debbano effettuare lavori su strutture, impianti, attrezzature e vi sia il dubbio che siano presenti materiali contenenti amianto, occorre chiedere informazioni al Datore di Lavoro Committente e/o il Responsabile del Procedimento e/o il Responsabile del Servizio Gestore e all'Ufficio Tecnico e non procedere alle operazioni previste in attesa di chiarimenti.

Si ricorda che la manutenzione delle cappe e dei filtri è una attività a rischio specifico in quanto in essi si concentrano in modo significativo i contaminanti e pertanto occorrerà usare appositi dispositivi individuali di protezione e procedure per evitare infortuni, malattie e l'inquinamento dell'ambiente circostante.

## 6.21. Farmaci antiblastici



Attualmente in due stabilimenti ospedalieri (Imperia e Sanremo) all'interno di alcuni reparti vengono manipolati e somministrati farmaci antiblastici. (alcuni di questi farmaci sono considerate sostanze pericolose in quanto possono dare mutazioni genetiche ereditarie e non, altri sono sospetti cancerogeni).

L'esposizione ai principi attivi di tali farmaci si possono verificare durante la preparazione, la somministrazione, l'assistenza pazienti in trattamento, la pulizia dei locali (in particolare dei servizi igienici di quei reparti in cui vengono assistiti pazienti in trattamento o nei locali di preparazione e somministrazione), il ritiro di rifiuti speciali, taglienti ed aghi, ritiro e successivo lavaggio della biancheria contaminata (da materiali biologici provenienti da pazienti in trattamento, da versamento accidentale sulla biancheria di farmaci antiblastici o da qualunque altro possibile evento).

Un rischio minimo esiste, inoltre, nella fase di trasporto dei farmaci antiblastici dal Servizio di Farmacia (S.O. Imperia), in cui vengono preparati, ai reparti di destinazione, in cui verranno poi utilizzati.

La fase di preparazione, presso la struttura di Farmacia, avviene in appositi locali realizzati secondo la normativa vigente (dotati di cappe, impianti di aerazione ed aspirazione, con pavimenti e pareti facilmente lavabili, ecc.).

Si rammenta che, allo stato attuale, la protezione dei lavoratori esposti a farmaci chemioterapici antiblastici in ambito sanitario è regolamentata dalle linee guida prodotte dalla conferenza Stato – Regioni nella seduta del 5 agosto 1999 e pubblicata in GU n° 26 del 7/10/1999, recepite da ISPESL e AIMPLS che, congiuntamente, hanno pubblicato un documento contenente le indicazioni per l'applicazione delle citate linee guida. Nello svolgimento dell'attività lavorativa occorrerà, pertanto, seguire puntualmente le indicazioni contenute nei documenti citati.

Si ricorda che la manutenzione delle cappe e dei filtri è un'attività a rischio specifico in quanto in essi si concentrano in modo significativo i contaminanti e pertanto occorrerà usare appositi dispositivi individuali di protezione e procedure per evitare infortuni, malattie e l'inquinamento dell'ambiente circostante.

In applicazione alle sopra citate Linee Guida l'Azienda ha predisposto un regolamento interno per la manipolazione e somministrazione dei farmaci antiblastici (denominato "Manuale di sicurezza per la Manipolazione dei Farmaci Antiblastici") eventualmente consegnato.

## 6.22. Uso di prodotti chimici (vernicianti, smalti, siliconi, detergenti, ecc.)



L'impiego di prodotti chimici da parte di Imprese che operino negli edifici della Stazione Appaltante deve avvenire secondo specifiche modalità operative indicate sulle "Schede di Sicurezza" (conformi alla vigente normativa) e Schede Tecniche (Schede che dovranno essere presenti "in situ" insieme alla documentazione di sicurezza ed essere esibita in seguito a richiesta).

Per quanto possibile, gli interventi che necessitano di prodotti chimici, se non per lavori d'urgenza, saranno programmati in modo tale da non esporre persone terze al pericolo derivante dal loro utilizzo.

E' vietato miscelare tra loro prodotti diversi o di travasarli in contenitori non correttamente etichettati.

L'impresa operante non deve in alcun modo lasciare prodotti chimici e loro contenitori, anche se vuoti, incustoditi.

I contenitori, esaurite le quantità contenute, dovranno essere smaltiti secondo le norme vigenti. Non dovranno essere abbandonati in alcun modo, al termine del lavoro/servizio, negli edifici della Stazione Appaltante, rifiuti provenienti dalla lavorazione effettuata.

Dovrà essere effettuata la necessaria informazione al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti, anche nei giorni successivi all'impiego delle suddette sostanze.

Nome documento:	PTSP02_DUVRI
<b>NOTA INFORMATIVA SUI RISCHI PER LA SALUTE E SICUREZZA</b>	Data emissione 30/04/2010
	Revisione 03
	Data revisione 31/03/2014
Computer: SPPA – Computer Qualità Backup: \\fileserv.usl1.imperiese\condivisioni\SPPA\QUALITA' File di archivio: ALL03_DUVRI Nota informativa rischi	ALLEGATO 03
	Pagina 20 di 23



## 6.23. Anestetici aeriformi

Nelle Sale operatorie ed in alcuni ambulatori protetti viene fatto uso di anestetici aeriformi, essenzialmente protossido di azoto e alogenati.

In particolare le fasi più a rischio per gli operatori presenti in sala sono le seguenti:

- perdite delle maschere, qualora si proceda ad anestesia inalatoria prima dell'intubazione;
- operazione di ricarica del vaporizzatore;
- perdite dai circuiti ad alta e a bassa pressione nei casi di guasto degli stessi;
- perdite del sistema di evacuazione e/o nei circuiti paziente in caso di errato montaggio;
- emissioni di anestetico aeriforme in fase di estubazione del paziente;
- gas espirati dal paziente nella fase immediatamente successiva all'estubazione.

L'attività che espone all'azione degli anestetici aeriformi è molto differenziata all'interno dell'azienda e varia non solo con la tipologia di intervento chirurgico che deve essere effettuato, ma anche con le condizioni generali del paziente. Risulta estremamente difficoltoso standardizzare, per le singole specialità chirurgiche, la frequenza e la durata dell'esposizione, il quantitativo di anestetico richiesto dalle specifiche pratiche anestesilogiche, ecc.

Tutte le sale operatorie sono dotate di impianti che consentono il frequente e controllato ricambio d'aria. Qualora gli operatori delle ditte appaltatrici svolgano attività durante l'utilizzo di tali anestetici, occorrerà richiedere l'autorizzazione di accesso al Responsabile delle Strutture dove si andrà ad operare, richiedere informazioni sulle precauzioni da adottare e formare preventivamente il proprio personale.



## 6.24. Impianti di distribuzione di gas tecnici

Tali impianti dovranno essere eseguiti secondo le norme di buona tecnica (in base alla vigente normativa specifica) e al termine degli interventi dovrà essere rilasciata l'apposita dichiarazione di conformità.

In base alla tipologia ed entità delle opere potrebbe essere necessario presentare preventivamente al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, ai sensi dell'art. 15 del D.P.R. n° 577/82, un progetto contenente le specifiche dell'impianto di distribuzione, stoccaggio gas e dei sistemi di allarme. In tal caso prima dell'esecuzione dei lavori si dovrà acquisire il parere favorevole al progetto da parte del Comando Provinciale Vigili del fuoco. Tale eventualità sarà valutata dagli Uffici competenti.



## 6.25. Trasporto, deposito e maneggio delle bombole apparecchi a pressione

Le bombole dei gas medicali/tecnici devono essere maneggiate con particolare cura per evitare cadute e/o urti che potrebbero essere causa di lesioni all'involucro e/o alla valvola e provocare quindi incendi, esplosioni o violenta fuoriuscita di gas dal recipiente.

Dovendo spostare a mano una bombola per brevi tratti, è consigliabile farla rotolare sul bordo della sua base d'appoggio, tenendola leggermente inclinata.

È vietato spostare bombole mediante trascinarsi o facendole rotolare sul pavimento.

Prima di manipolare bombole di ossigeno in corrispondenza od in prossimità della valvola, è necessario controllare che le mani e gli eventuali stracci impiegati non siano sporchi di grasso, di olio o di altre sostanze infiammabili.

Ogni bombola deve essere prelevata, trasportata e riconsegnata munita del cappelletto metallico per la protezione della valvola.

L'eventuale trasporto delle bombole deve essere effettuato con cura, impiegando gli appositi carrelli a mano, con ruote gommate, atti ad assicurarne la stabilità e ad evitare urti e cadute durante il tragitto. La stabilità delle bombole deve essere garantita mediante l'impiego di culle, cunei, staffe, catene, funi ed altri mezzi idonei.

È vietato agganciare ai mezzi di sollevamento recipienti contenenti gas compressi, liquefatti o disciolti; si può derogare a tale norma solo in casi eccezionali, esplicitamente autorizzati e facendo uso delle attrezzature appositamente predisposte.

Le bombole, sia piene che vuote, devono essere tenute in piedi in depositi nelle zone prestabilite, in posizione verticale ed assicurate (ad es. con catenella).

I recipienti di gas combustibili e quelli di gas comburenti devono essere mantenuti separati fra loro. La stessa precauzione deve essere adottata per i contenitori vuoti e pieni. Inoltre, in questo ultimo caso, è necessario che la condizione di pieno e di vuoto sia evidenziata mediante appositi cartelli o scritte.

Le bombole devono essere tenute lontane da qualsiasi sorgente di calore e protette contro le forti variazioni di temperatura. Pertanto esse non devono essere esposte ai raggi del sole né alle intemperie. La loro temperatura non deve mai superare i 50° C.

È vietato costituire depositi di bombole di gas combustibili nell'area dell'Azienda se non autorizzati; se autorizzati è vietato il deposito in scantinati e in piccoli locali chiusi o comunque non sufficientemente aerati.

Non depositare bombole contenenti gas GPL in locali interrati o seminterrati e, comunque, aventi il piano di calpestio sotto il piano di campagna o il marciapiede stradale.

Nei luoghi di deposito delle bombole o nelle loro immediate vicinanze è severamente vietato fumare e fare uso di fiamme libere.



Nome documento:  <b>NOTA INFORMATIVA SUI RISCHI PER LA SALUTE E SICUREZZA</b>	PTSP02_DUVRI	
	Data emissione	30/04/2010
	Revisione	03
	Data revisione	31/03/2014
Computer: SPPIA – Computer Qualità Backup: \\fileserver.usl1.imperiese\condizioni\SPPIA\QUALITA' File di archivio: ALL03_DUVRI Nota informativa rischi	ALLEGATO 03	
	Pagina 21 di 23	

Qualora in una bombola di gas combustibile si rilevi una perdita di gas, anche lieve, che non può essere eliminata con la chiusura della valvola, è necessario trasportare subito il recipiente all'aperto. Occorre quindi evidenziare con cartelli o scritte od altri idonei mezzi la condizione di pericolo ed informare immediatamente il Datore di Lavoro Committente e/o il Responsabile del Procedimento e/o il Responsabile del Servizio Gestore, la Struttura di riferimento.

Gli apparecchi a pressione possono comportare rischi di esplosione ed incendio derivanti dalla fuoriuscita di gas o vapori compressi e conseguente rischio di ustione. Si raccomanda quindi di utilizzare ed effettuare la manutenzione a tali apparecchiature con estrema cautela sulla base della vigente normativa e sulla base dei disposti previsti dai libretti di uso e manutenzione. Tali attività devono essere eseguite solo da personale esperto, preventivamente informato sui rischi e sul corretto utilizzo, ed addestrato.



## 6.26. Sovraccarichi

L'introduzione, anche temporanea di carichi sui solai, in misura superiore al limite consentito (non solo in locali destinati a biblioteche, archivi, depositi/magazzini ecc.), dovrà essere preventivamente sottoposta a verifica da parte di un tecnico abilitato.

Questo dovrà certificare per iscritto al competente Servizio Prevenzione e Protezione l'idoneità statica dell'intervento e dovrà indicare il massimo carico consentito sulla struttura.



## 6.27. Polveri e fibre derivanti da lavorazioni

Nel caso che un'attività lavorativa provochi lo svilupparsi di polveri, si opererà con massima cautela installando aspiratori o segregando gli spazi con teli/barriere. Tali attività saranno programmate e – salvo cause di forza maggiore (in tal caso devono essere prese misure atte a informare e tutelare le persone presenti) – svolte in assenza di terzi sul luogo di lavoro o in locali adiacenti/comunicanti.

Al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti dovrà essere effettuata la necessaria informazione.

Per lavorazioni con residui di polveri o altro da effettuarsi in orari non coincidenti con quelli dei dipendenti del presidio, è necessario predisporre un'adeguata rimozione e pulizia prima dell'inizio dell'attività dei lavoratori dipendenti della Stazione Appaltante e/o di altre imprese.



## 6.28. Rumore e vibrazioni

Le Ditte, il personale degli Enti o Associazioni ed i Lavoratori autonomi, qualora debbano effettuare attività rumorose o che possono produrre vibrazioni, che comportano comunque disturbo ai degenti ed ai dipendenti, devono adottare tutte le cautele previste dalla vigente normativa (DPI, sconfinamento delle attività rumorose e vibranti, ecc.) e concordare preventivamente con l'Azienda (Datore di Lavoro Committente, Responsabile del Procedimento, Responsabile del Servizio Gestore, Struttura di riferimento, Direzione Sanitaria di Stabilimento) le attività da svolgere.

Nello svolgimento della propria attività occorre evitare di produrre rumori inutili quali ad esempio l'uso indiscriminato di aria compressa, la messa in moto delle macchine utensili senza farne uso immediato, accelerazioni non necessarie di veicoli a motore, urto di pezzi meccanici, ecc..

Occorre effettuare regolare manutenzione alle macchine ed agli utensili al fine di evitare l'aumento della rumorosità. Se, nonostante la manutenzione, si nota un aumento della rumorosità, occorre richiedere la sostituzione dell'attrezzatura.

Prima di effettuare lavorazioni rumorose o che producono vibrazioni, occorre invitare le persone, la cui presenza non è necessaria, ad allontanarsi (se la presenza è necessaria, occorrerà consigliare l'uso dei dispositivi di protezione).



## 6.29. Sviluppo fumi, gas derivanti da lavorazioni

Nel caso che un'attività lavorativa preveda lo svilupparsi di fumi, gas si opererà con massima cautela garantendo una adeguata ventilazione dell'ambiente di lavoro, anche installando aspiratori localizzati o segregando gli spazi con teli/barriere. Tali attività saranno programmate e – salvo cause di forza maggiore (in tal caso devono essere prese misure atte a informare e tutelare le persone presenti) – svolte in assenza di terzi sul luogo di lavoro o in locali adiacenti/comunicanti.

Al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti dovrà essere effettuata la necessaria informazione.

Per lavorazioni con residui di fumi e gas da effettuarsi in orari non coincidenti con quelli dei dipendenti del presidio, è necessario predisporre un'adeguata bonifica (es. aerazione) prima dell'inizio dell'attività dei lavoratori dipendenti della Stazione Appaltante e/o di altre imprese.



## 6.30. Fiamme libere

Le attrezzature da lavoro utilizzate dovranno essere efficienti sotto il profilo della sicurezza ed il prelievo dell'energia elettrica dovrà avvenire nel rispetto delle caratteristiche tecniche compatibili con il punto di allaccio.

Prima di utilizzare fiamme libere occorre verificare preventivamente:

Nome documento:  <b>NOTA INFORMATIVA SUI RISCHI PER LA SALUTE E SICUREZZA</b>	PTSP02_DUVRI	
	Data emissione	30/04/2010
	Revisione	03
	Data revisione	31/03/2014
Computer: SPPA – Computer Qualità Backup: \\fileserver.usl1.imperiese\condizioni\SPPA\QUALITA' File di archivio: ALL03_DUVRI Nota informativa rischi	ALLEGATO 03	
	Pagina 22 di 23	

- la presenza di materiali infiammabili in prossimità del punto di intervento (es. locale sottostante, retrostante, ecc.);
- la salubrità dell'aria all'interno di vani tecnici a rischio;
- lo sviluppo di fumi (in tale caso si opererà con la massima cautela garantendo una adeguata ventilazione dell'ambiente di lavoro anche installando aspiratori localizzati);
- la presenza di un presidio antincendio in prossimità dei punti di intervento;
- la conoscenza da parte del personale della procedura di gestione dell'emergenza comprendente anche l'uso dei presidi antincendio disponibili.

Comunque, per l'inizio delle lavorazioni con fiamme libere, obbligatoriamente deve sempre essere assicurata la presenza di mezzi estinguenti efficienti a portata degli operatori.

### 6.31. Utilizzo di attrezzature e sostanze nell'ambito dei luoghi di lavoro della stazione appaltante



Attrezzature, macchine, apparecchiature, utensili, arredi, sostanze devono essere utilizzati tenendo conto delle misure generali di tutela prevista dalla vigente normativa, richiedendo esplicitamente al costruttore/fornitore, a seconda del genere di fornitura, la marcatura CE e la dichiarazione di conformità alle norme vigenti in materia di sicurezza e prevenzione e compatibilità elettromagnetica, le schede di sicurezza per i prodotti chimici. Tale documentazione deve essere mantenuta a disposizione, oltre che del personale utilizzatore, anche del Servizio di Prevenzione e Protezione aziendale e degli organi di controllo.

L'ubicazione e le caratteristiche di apparecchiature, materiali e sostanze deve essere compatibile con i locali ove questi saranno posizionati.

Per i prodotti chimici presenti dovrà essere richiesta alle Ditte fornitrici la Scheda di Sicurezza chimico - tossicologica e la Scheda Tecnica, entrambe in lingua italiana che dovranno essere a disposizione dei lavoratori. Non è ammesso l'acquisto e la presenza di sostanze chimiche pericolose sprovviste di tali schede.

### 6.32. Informazione ai lavoratori dipendenti della stazione appaltante e/o delle altre imprese



Nel caso di attività che prevedano interferenze con le attività lavorative (in particolare se comportino elevate emissioni di rumore, produzione di odori sgradevoli, produzione di polveri, fumi, etc. o limitazioni alla accessibilità dei luoghi di lavoro, in periodi o orari non di chiusura degli Uffici/Locali) la ditta appaltatrice dovrà informare il Responsabile del Procedimento e/o il Responsabile del Servizio Istruttore (o suo delegato) e/o il Datore di Lavoro Committente e/o il Responsabile del Procedimento e/o il Responsabile del Servizio Gestore e/o il Rappresentante della Stazione Appaltante presso la sede di svolgimento del lavoro o il Preposto di Sede. Queste figure forniranno informazioni ai dipendenti circa le modalità di svolgimento delle lavorazioni e delle sostanze utilizzate.

Il Datore di Lavoro Committente e/o il Responsabile del Procedimento e/o il Responsabile del Servizio Gestore e/o il Rappresentante della Stazione Appaltante presso la sede, dopo essere stato preventivamente informato dell'intervento, dovrà avvertire il proprio personale ed attenersi alle indicazioni specifiche che vengono fornite.

Qualora i dipendenti avvertissero segni di fastidio o problematiche legate allo svolgimento dei lavori (eccessivo rumore, insorgenza di irritazioni, odori sgradevoli, polveri, etc.) Datore di Lavoro Committente e/o il Responsabile del Procedimento e/o il Responsabile del Servizio Gestore dovrà immediatamente attivarsi convocando il Rappresentante del Cantiere (designato dall'Appaltatore o Fornitore) presso la sede di svolgimento del lavoro al fine di fermare le lavorazioni o di valutare al più presto la sospensione delle attività della Stazione Appaltante.

### 6.33. Rifiuti



**È OBBLIGATORIO  
VERSARE I RIFIUTI  
NELL'APPPOSITO  
CONTENITORE**

Ogni lavorazione o svolgimento di servizio deve prevedere:

- un pianificato smaltimento presso discariche autorizzate;
- procedure corrette per la rimozione di residui e rifiuti nei tempi tecnici strettamente necessari;
- la delimitazione e segnalazione delle aree per il deposito temporaneo;
- il contenimento degli impatti visivi, del rumore e della produzione di cattivi odori/polveri.

Occorre siano definite le procedure di allarme ed informazione dei Responsabili dei Servizi/Reparti in caso di emissioni accidentali in atmosfera, nelle acque, nel terreno.

### 6.34. Comportamenti dei dipendenti della stazione appaltante e/o delle altre imprese in caso di aggressioni e/o violenza a causa di rapina



Esiste un potenziale rischio di aggressione da parte di pazienti soprattutto se si opera nelle strutture Psichiatria e Pronto Soccorso.

Oltre ad evitare qualsiasi diverbio con i pazienti ed a richiedere l'intervento del personale sanitario presente (in mancanza allontanarsi in un locale o zona non raggiungibile), possono essere utili le seguenti indicazioni:

- mantenere un aspetto mimico e posturale di calma;
- offrire il massimo di visibilità ai movimenti;
- parlare lentamente ed a basso volume;
- pronunciare frasi corte, chiare, semplici, neutre e concrete;



Nome documento:  <b>NOTA INFORMATIVA SUI RISCHI PER LA SALUTE E SICUREZZA</b>	PTSP02_DUVRI	
	Data emissione	30/04/2010
	Revisione	03
	Data revisione	31/03/2014
Computer: SPPA – Computer Qualità Backup: \\fileserver.usl1.imperiese\condivisioni\SPPA\QUALITA' File di archivio: ALL03_DUVRI Nota informativa rischi	ALLEGATO 03	
	Pagina 23 di 23	

- facilitare l'espressione verbale dell'interlocutore;
- ascoltare mostrando sempre attenzione e rispetto;
- non mantenere a lungo lo sguardo diretto negli occhi del paziente;
- non assumere atteggiamenti verbali, mimico posturali intimidatori o provocatori o ironici;
- non esprimere interpretazioni, giudizi o promesse non mantenibili.

Non si può escludere un potenziale rischio di rapina in quanto all'interno delle strutture aziendali vi sono sportelli bancomat e presso alcuni uffici vi è deposito o ritiro di denaro.

Oltre alle eventuali misure preventive e attive poste in atto, le modalità comportamentali di seguito descritte hanno come finalità primaria la protezione dell'incolumità fisica di tutte le persone presenti all'atto delittuoso ed al veloce superamento della situazione di pericolo conseguente all'atto stesso.

Al manifestarsi di un atto di aggressione è opportuno, per quanto possibile, seguire le seguenti indicazioni:

- mantenere un atteggiamento di calma e di attenzione alle richieste degli aggressori;
- evitare isterismi che potrebbero far innalzare la tensione e quindi il pericolo;
- tenere sempre le mani in vista;
- non mettere in atto tentativi di reazione nei confronti degli aggressori;
- non tentare di difendere i beni dell'Azienda;
- non polemizzare con gli aggressori e non tentare inutili convincimenti nei loro confronti;
- dovendo rispondere a domande dirette utilizzare un linguaggio calmo e misurato usando frasi brevi e dal contenuto molto chiaro;
- se possibile mantenere una certa distanza dagli aggressori senza tentare fughe sconsiderate;
- mantenere un atteggiamento di attenzione verso i gesti compiuti dagli aggressori, osservandone i tratti somatici, l'abbigliamento, le eventuali inflessioni nel parlato;
- annotarsi mentalmente gli oggetti e le superfici toccate dai malviventi.

Alla cessazione dello stato di emergenza:

- avvisare il 112 o il 113;
- avvisare la Direzione Sanitaria;
- sospendere le attività se non quelle di assistenza sanitaria diretta e urgente;
- fare uscire dall'ambiente tutte le persone presenti accostando le porte;
- non toccare nulla che sia stato toccato dagli aggressori;
- non riordinare;
- non fare entrare nessuno se non autorizzato dai superiori;
- pregare gli eventuali testimoni di attendere l'arrivo delle forze dell'ordine;
- collaborare con le forze dell'ordine intervenute mettendosi a disposizione delle stesse.

## 7. SOSPENSIONE DEI LAVORI

In caso di inosservanza di norme in materia di sicurezza o in caso di pericolo imminente per i lavoratori il Datore di Lavoro Committente e/o il Responsabile del Procedimento e/o il Responsabile del Servizio Gestore (o suo delegato) potrà ordinare la sospensione dei lavori, disponendone la ripresa solo quando sia di nuovo assicurato il rispetto della normativa vigente e siano ripristinate le condizioni di sicurezza e igiene del lavoro.

Il Datore di Lavoro Committente e/o il Responsabile del Procedimento e/o il Responsabile del Servizio Gestore (o suo delegato) potrà ordinare la sospensione dei lavori, disponendone la ripresa solo quando sia di nuovo assicurato il rispetto della normativa vigente e siano ripristinate le condizioni di sicurezza e igiene del lavoro in caso di:

- inosservanza di norme in materia di sicurezza;
- inosservanze delle procedure di sicurezza;
- pericolo imminente per i lavoratori;
- sopraggiunti nuovi rischi da interferenze (non contenuti nel DUVRI)
- pericolo imminente per i lavoratori.

L'incaricato della ditta appaltatrice per il coordinamento dei lavori affidati in appalto potrà immediatamente interrompere i lavori nei casi suddetti dandone immediatamente comunicazione alla Stazione Appaltante, e per essa al Datore di Lavoro Committente e/o il Responsabile del Procedimento e/o il Responsabile del Servizio Gestore (o suo delegato), e cooperando per il ripristino delle condizioni di sicurezza e igiene del lavoro.

